

## Delibera n° 169

Estratto del processo verbale della seduta del  
**30 gennaio 2015**

**oggetto:**

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA PER IL 2015-2017. APPROVAZIONE.

<b>Debora SERRACCHIANI</b>	<i>Presidente</i>	<i>assente</i>
<b>Sergio BOLZONELLO</b>	<i>Vice Presidente</i>	<i>presente</i>
<b>Loredana PANARITI</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Paolo PANONTIN</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Francesco PERONI</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Mariagrazia SANTORO</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Maria Sandra TELESCA</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Gianni TORRENTI</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>
<b>Sara VITO</b>	<i>Assessore</i>	<i>presente</i>

**Daniele BERTUZZI** Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), ed in particolare l'articolo 1, commi 8, 59 e 60, che sancisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di:

- dotarsi di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) quale strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa, da adottarsi, ed aggiornare annualmente, a cura dell'organo di indirizzo di ciascuna amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- trasmettere, entro il 31 gennaio di ogni anno, il predetto PTPC all'Autorità nazionale anticorruzione, cui sono state trasferite, ai sensi dell'articolo 19, comma 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, le funzioni attribuite al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO, altresì, il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), che dispone, all'articolo 10, comma 1, che ogni amministrazione adotti un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), da aggiornare annualmente, e, al comma 2, che le misure del citato programma volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione siano collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), poi Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), in data 11 settembre 2013 con delibera n. 72, che contiene le indicazioni per l'elaborazione da parte delle pubbliche amministrazioni dei PTPC;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 147 del 31 gennaio 2014 con la quale è stato adottato il PTPC della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per gli anni 2013-2016, composto anche dalla sezione riguardante il PTTI, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, d.lgs. 33/2013, e comprendente, in allegato, quale misura essenziale per la prevenzione della corruzione, anche il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione, emanato con decreto del Presidente della Regione n. 3/Pres del 13 gennaio 2014, ai sensi dell'art. 54, comma 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della legge 190/2012;

VISTA la proposta di aggiornamento del PTPC per il triennio 2015-2017, elaborata dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale, nominato con deliberazione della Giunta regionale n. 2497 del 18 dicembre 2014, e comprendente la proposta di aggiornamento del PTTI per il medesimo arco temporale, pure elaborata dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 43, comma 2 del decreto legislativo 33/2013;

ATTESO che tale proposta è stata inviata all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), nominato con deliberazione della Giunta regionale n. 2413 del 12 dicembre 2014, e che il medesimo OIV si è espresso favorevolmente sulla coerenza degli obiettivi del PTTI con quelli del Piano della prestazione, nella riunione del 26 gennaio 2015, ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 33/2013;

RITENUTO di procedere, nel rispetto della data stabilita dalla legge, all'approvazione del PTPC della Regione per il periodo 2015-2017, e dei suoi allegati, riportati nel documento allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

SU PROPOSTA della Presidente, la Giunta regionale all'unanimità

#### DELIBERA

1. di approvare il Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC) della Regione Friuli Venezia Giulia per gli anni 2015-2017, comprensivo della sezione dedicata al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) per il medesimo periodo temporale, allegato quale parte integrante alla presente deliberazione;
2. di aggiornare, entro il 31 gennaio 2016, il PTPC 2015-2017 prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento, riservandosi la possibilità di apportare le opportune integrazioni o modificazioni al medesimo PTPC, anche in relazione ad esigenze sopravvenute, su proposta del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione;
3. di dare mandato al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale di trasmettere il PTPC 2015-2017 all'Autorità nazionale anticorruzione, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1, comma 8 della legge 190/2012 e dell'articolo 19, comma 15 del decreto legge 90/2014, convertito con modificazioni dalla legge 114/2014;
4. di pubblicare il PTPC 2015-2017 nel sito web istituzionale della Regione nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 169 DEL 30 GENNAIO 2015

**PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE 2015-2017  
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

## Sommario

Glossario .....	3
1. Presentazione .....	4
2. Azioni e misure attuate nel 2014 .....	5
2.1 Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti o irregolarità (whistleblowing) - L. 190/2012, art. 1, c. 51 .....	5
2.2 Nuovo Codice di comportamento dei dipendenti della Regione .....	5
2.3 Nuove clausole contrattuali. Adeguamento degli schemi dei contratti pubblici alla legge 190/2012. ....	5
2.4 Integrazione con il Piano strategico 2014-2018 e con il Piano prestazione 2014 .....	6
2.5 Ricognizione dei procedimenti amministrativi .....	6
2.6 Misure organizzative sulle strutture direzionali – La Centrale unica di committenza .....	8
3. Monitoraggio delle misure previste dal PTPC 2013-2016 .....	9
4. Procedimento di adozione .....	11
5. Gestione del rischio .....	11
5.1 Servizio regionale di Protezione civile .....	12
5.2 Somministrazione di lavoro temporaneo .....	12
6. Misure di prevenzione obbligatorie di carattere trasversale .....	14
6.1 Formazione .....	14
6.2 Aggiornamento 2015-2017 del PTTI .....	16
6.3 Codice di comportamento dei dipendenti .....	16
6.4 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (d.lgs. n. 39/2013) .....	16
6.5 Monitoraggio dei tempi procedurali .....	18
6.6 Protocolli di legalità .....	18
6.7 Integrazione del PTPC con il Piano strategico 2014-2018 e il Piano della prestazione 2105 .....	19
6.8 Rotazione dei dirigenti .....	21

### Allegati

- 1) Programma per la trasparenza e l'integrità 2015- 2017 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
- 2) Analisi di alcuni aspetti relativi al servizio per la Protezione civile regionale – normativa - gestione fuori bilancio – Fondo per la protezione civile – Sala operativa regionale

## Glossario

ANAC	Autorità Nazionale Anticorruzione (ex CIVIT)
AR	Amministrazione regionale
CIVIT	Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
DFP	Dipartimento della Funzione Pubblica
DGR	Delibera della Giunta regionale
GR	Giunta Regionale
LR	Legge Regionale
OIV	Organismo Indipendente di Valutazione
PNA	Piano Nazionale Anticorruzione
PTPC	Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione
PTTI	Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
RTPC	Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione

## 1. Presentazione

Il primo PTPC della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (2013-2016) è stato predisposto e adottato ai sensi della legge 190/2012 con DGR 147 del 31 gennaio 2014. Secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dal PNA, il PTPC è soggetto ad aggiornamento annuale, per le integrazioni e le correzioni che si ritengono necessarie, attese le risultanze della sua attuazione. Si tratta in questo caso di uno scorrimento annuale del PTPC, che prende in considerazione il triennio 2015-2017, dichiaratamente limitato a un aggiornamento, che non altera in maniera significativa l'impianto generale del primo PTPC.

Ferme restando pertanto le finalità del PTPC 2013-2016, che discendono peraltro da quelle stabilite dalla normativa nazionale, il presente documento si prefigge:

- di dare conto dell'attuazione delle misure e delle prescrizioni decise in sede di PTPC 2013-2016 quanto ai processi individuati come esposti al rischio di corruzione e quindi soggetti a trattamento;
- di individuare, sulla base dell'attuazione del PTPC o comunque delle informazioni acquisite in ordine ai fatti della vita istituzionale e amministrativa della Regione, nuove aree di rischio e i relativi processi da monitorare e assoggettare a misura;
- di individuare, con il coinvolgimento delle strutture organizzative interessate, le conseguenti nuove misure di mitigazione del rischio per le nuove aree;
- di fare il punto sulle misure generali trasversali di prevenzione della corruzione e, sulla base dell'esperienza dell'anno trascorso, aggiornare quelle eseguite e rilanciarle per una più precisa attuazione;
- di programmare nuove misure generali.

I principi, le finalità e il contesto generale dell'AR come descritti nel primo PTPC 2013-2016 si intendono confermati (capitoli 2 e 3).

I soggetti attuatori del PTPC, il loro ruolo, i loro compiti, le modalità di coinvolgimento e di intervento nell'attuazione del PTPC si intendono confermati.

L'aggiornamento in prospettiva triennale 2015-2017 del PTPC è costituito dal presente documento, al quale vengono integrati, quali allegati allo stesso:

- l'aggiornamento 2015-2017 del PTTI 2013-2016 (già allegato parte integrante al PTPC 2013-2016) elaborato dall'Ufficio del RTPC con la stessa logica dell'aggiornamento presente (allegato 1);
- la relazione del PTPC di data 12 gennaio 2015 contenente le risultanze di una ricerca svolta dall'Ufficio di supporto su alcuni aspetti normativi, organizzativi e gestionali del servizio di protezione civile della Regione, e le considerazioni conseguenti del RTPC. La relazione è propedeutica all'inserimento di tale settore nel novero delle aree di rischio previste dal PTPC 2013/16 (allegato 2).

L'aggiornamento 2015-2017 è integrato con gli strumenti pianificatori della Regione, in specie con il Piano Strategico 2014-2018 e il Piano della Prestazione 2015 che prevedono azioni e

interventi nell'ambito della Priorità Strategica 06 – Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione - e obiettivi aziendali finalizzati allo sviluppo della trasparenza, dell'evoluzione delle procedure, della coerenza con le regole sulle nomine pubbliche.

Il presente aggiornamento è stato presentato alla valutazione dell'OIV in data 26 gennaio 2015.

## **2. Azioni e misure attuate nel 2014**

### **2.1 Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti o irregolarità (whistleblowing) - L. 190/2012, art. 1, c. 51**

Con deliberazione n. 1134 del 20 giugno 2014 la Giunta regionale ha dato attuazione alla misura prevista dal PTPC riguardante la tutela in questione coordinandola con la procedura per la segnalazione prevista dal Codice di comportamento all'art. 9. È stata approvata, con la citata deliberazione, una dettagliata policy per il corretto intendimento delle finalità dell'istituto (cioè l'emersione e la prevenzione di situazioni pregiudizievoli per l'Amministrazione regionale) e soprattutto per la gestione, mediante rigorose procedure e strumenti informatici appositamente sviluppati, in modo da garantire l'assoluta riservatezza del segnalante e proteggerlo da ogni rischio di discriminazione.

### **2.2 Nuovo Codice di comportamento dei dipendenti della Regione**

Il Codice di comportamento dei dipendenti della Regione è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2421 del 20 dicembre 2013 ed emanato con DPR n. 3/Pres. del 13 gennaio 2014, pubblicato sul BUR n. 4 del 22 gennaio 2014, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2 del DPR 62/2013. In considerazione dei tempi ristretti fissati per l'adozione da parte della p.a., l'adattamento del testo-schema proposto dal DPR 62/2013 al contesto regionale richiedeva un ulteriore approfondimento. Per iniziativa della Direzione generale – Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali nel 2014 è stata condotta, d'intesa con il RTPC, una revisione del testo adottato, finalizzata ad evidenziare la correlazione degli obblighi comportamentali con le misure di prevenzione della corruzione.

### **2.3 Nuove clausole contrattuali. Adeguamento degli schemi dei contratti pubblici alla legge 190/2012.**

Il Codice dei dipendenti della Regione prevede, coerentemente con lo schema approvato con DPR 62/2013, che l'Amministrazione regionale inserisca nei contratti apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice stesso.

Altre clausole da inserire fra le disposizioni contrattuali riguardano limitazioni alla libertà contrattuale di ex dipendenti della p.a., per un certo periodo successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, onde evitare lo sfruttamento di posizioni vantaggiose precostituite durante la permanenza in servizio (cd. norma anti *pantouflage*).

A tale proposito è stata diramata la Circolare n. 2 della Direzione generale del 16 ottobre 2014, con la quale il RTPC richiede a tutti gli uffici regionali di inserire tali clausole, che sono state esemplificate, nei contratti di rispettiva competenza.

## **2.4 Integrazione con il Piano strategico 2014-2018 e con il Piano prestazione 2014**

Con l'approvazione da parte della Giunta regionale lo scorso 11 luglio 2014 (deliberazioni n. 1332 e 1333), la Regione dispone del proprio Piano strategico e del Piano della prestazione. Nella fase di predisposizione degli strumenti, da parte della Direzione generale – Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica, l'Ufficio del RTPC ha messo a punto alcune azioni e relativi interventi nell'ambito della **Priorità strategica 06 - Trasparenza per i cittadini e risorse dell'Amministrazione e dell'Obiettivo strategico 010 – Trasparenza:**

*AZIONE STRATEGICA "Condividere con tutte le strutture dell'A.R. le modalità, la competenza e gli strumenti di implementazione della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale, a partire dalle previsioni del PTI e iniziando dalle sottosezioni riconosciute strategiche."*

*INTERVENTO 06.010.010.010 "Trasmissione alle strutture dell'A.R di un report che indichi alcune sottosezioni della sezione Amministrazione trasparente indicando o richiedendo proposte per la migliore fruibilità delle sottosezioni stesse"..*

*AZIONE STRATEGICA: "Rivedere e completare i programmi e gli applicativi da utilizzare per l'automazione delle procedure di pubblicazione delle informazioni ai fini di trasparenza e raccordo con la Dir. Centrale funzione pubblica per la loro diffusione e utilizzo all'interno dell'AR"*

*INTERVENTO 06.010.020.010 "Riunioni di lavoro con Insiel spa per la messa a punto dei programmi e degli applicativi per l'implementazione delle sottosezioni di Amministrazione trasparente"*

*INTERVENTO 06.010.020.020 "Riunioni di coordinamento con la Direzione generale e con la Direzione centrale della funzione pubblica per la messa in linea delle soluzioni predisposte da Insiel spa e per la loro adozione da parte delle Direzioni centrali"*

*AZIONE STRATEGICA: "Monitorare la rispondenza delle nomine di competenza regionale nelle società partecipate ai requisiti e ai criteri stabiliti dalla legge 190/2012 e dai relativi decreti attuativi"*

*INTERVENTO 06.010.030.010 "Estrazione di almeno 10 nomine in società partecipate e confronto rispetto al d.lgs. 39/2013".*

Si precisa che i target sono stati tutti raggiunti nei tempi previsti e alcune delle azioni sono state confermate per il 2015.

## **2.5 Ricognizione dei procedimenti amministrativi**

Specificando le modalità di integrazione del PTPC con gli strumenti pianificatori dell'Amministrazione regionale, va ricordato anche l'obiettivo comune ai dirigenti previsto dal sistema obiettivi/valutazione, denominato "Adempimenti di cui alla legge 190/2012 – mappatura dei processi e degli eventuali rischi di corruzione, ai fini della redazione del PTPC".

L'Organismo indipendente di valutazione (scaduto il 12 febbraio 2014) ha affidato ai dirigenti dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali per il 2014 un obiettivo comune riguardante la ricognizione dei procedimenti di competenza di ciascuno.

La finalità dell'obiettivo era quella di ottenere una mappatura completa dei procedimenti posti in essere dall'A.R. sulla base della legislazione vigente, quale premessa e presupposto per avviare un'azione di revisione e semplificazione delle procedure, al di là degli adempimenti e dell'attività legata alla prevenzione della corruzione (valutazione dei rischi di corruzione sui procedimenti) e alla trasparenza (pubblicazione dei procedimenti) ex art. 35 d.lgs. 33/2013.

Nella situazione di vacanza dell'OIV, l'Ufficio dell'RTPC ha curato il coordinamento delle attività e l'assistenza per l'esecuzione dell'obiettivo da parte dei dirigenti:

- è stata portata a termine in collaborazione con Insiel spa, mediante un prolungato e intenso scambio di richieste, direttive e riscontri, la messa a punto del programma Master data dei procedimenti amministrativi, poi messo a disposizione dei dirigenti per la ricognizione e la descrizione dei procedimenti;
- sono state diramate istruzioni per l'utilizzo del programma e offerte interpretazioni sull'individuazione dei procedimenti da mappare (mail in data 6 giugno, 17 giugno e 28 luglio);
- sono stati svolti, in collaborazione con Insiel spa, due incontri, aperti a tutti i dirigenti e ai collaboratori chiamati a gestire le attività correlate all'obiettivo, di presentazione del programma, di test sul suo funzionamento e di chiarimento sui procedimenti da mappare.

Entro il termine del 31 luglio 2014, scadenza per la validazione dei report inseriti in Master data dei procedimenti amministrativi, sono state validate dai dirigenti 1068 schede riguardanti procedimenti amministrativi. Sono pervenute altresì numerose segnalazioni da parte dei dirigenti in ordine ad attività svolte dai rispettivi uffici, che non si ritengono costituire procedimento, e quindi non sono state mappate.

Si osserva che per la prima volta l'A.R. dispone di una ricognizione informatizzata completa dei propri procedimenti sulla base della legislazione vigente, ottenuta portando a conclusione un'attività complessa e di ampia prospettiva. Inoltre, la circostanza si è rivelata preziosa poiché ha fornito l'occasione per una riflessione e un confronto interno alle singole Direzioni centrali sui propri procedimenti, a partire dai principi stabiliti dalla normativa regionale sulla materia (LR 7/2000).

Le fasi successive alla raccolta dei dati possono essere così descritte:

- pubblicazione dei dati ricavati dai report ai fini di trasparenza, sulla sezione Amministrazione trasparente del sito; l'adempimento è richiesto dall'art. 35 del d.lgs. 33/2013; la pubblicazione richiede un riscontro e una revisione formale dei dati contenuti nei report;
- verifica dei contenuti dei report, ai fini dell'attestazione da parte dell'OIV del raggiungimento dell'obiettivo;
- analisi e valutazione dei dati raccolti, al fine di riscontrare analogie fra i procedimenti delle diverse strutture, individuare le pratiche migliori e le criticità, per giungere gradualmente a una semplificazione, ove possibile, dei procedimenti e delle procedure d'ufficio; è la parte strategica dell'obiettivo, di maggiore valore aggiunto e di più lunga e complessa elaborazione.

## **2.6 Misure organizzative sulle strutture direzionali – La Centrale unica di committenza**

Con deliberazione n. 1935 del 17 ottobre 2014 la Giunta regionale ha approvato alcuni interventi modificativi all'articolazione e alle funzioni delle strutture organizzative direzionali.

Fra essi, assume particolare valenza in chiave di contrasto alla corruzione l'istituzione del Servizio centrale unica di committenza presso la Direzione centrale della funzione pubblica, per lo svolgimento delle seguenti funzioni: curare la programmazione dei fabbisogni, il monitoraggio e il controllo di gestione degli appalti di forniture o servizi destinati all'amministrazione regionale e agli enti locali della regione; curare le strategie di acquisto, la progettazione e la gestione delle procedure di gara, provvedendo all'aggiudicazione di appalti o alla conclusione di accordi quadro per forniture o servizi destinati all'amministrazione regionale e agli enti locali della regione oggetto di programmazione annuale; fornire supporto specialistico in materia di appalti pubblici di forniture o servizi all'amministrazione regionale e agli enti locali della regione; curare l'esecuzione degli adempimenti trasversali in materia di appalti pubblici di forniture o servizi; coordinare e promuovere iniziative volte al miglioramento delle attività inerenti i contratti pubblici di forniture o servizi con riguardo alla telematizzazione delle procedure di gara e alla dematerializzazione dei processi di acquisto; gestire i rapporti con Consip e partecipare ai tavoli di lavoro dei soggetti aggregatori, quando costituiti dallo Stato.

L'avvio del Servizio prevede la necessaria gradualità, attraverso due *step* successivi: una fase di *start up*, finalizzata alla predisposizione degli atti programmatici riferiti all'attività dell'Amministrazione regionale, all'avvio di eventuali progetti sperimentali e all'apertura delle consultazioni con il sistema delle autonomie locali; una fase di avvio, dal 2015, delle attività di centralizzazione della committenza oggetto di programmazione annuale, a favore dell'Amministrazione regionale e della rilevazione dei fabbisogni con riferimento all'attività delle autonomie locali, con progressiva estensione delle attività di centralizzazione della committenza anche a favore delle autonomie locali.

L'iniziativa è partita dalla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, che ha proposto l'istituzione del nuovo Servizio, volto, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 9, comma 5 del DL 66/2014 e dell'articolo 1, comma 455 della L. 296/2006, e al fine del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, alla **razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi**, che si sostanzia sia in economie di scala che in un miglioramento e maggior professionalità nella gestione delle procedure; in tal senso è stata proposta la modifica alla declaratoria delle funzioni della Direzione medesima.

Tale scelta organizzativa è stata guidata dalla necessità di tenere separate le attività di esecuzione dei contratti da quelle inerenti la programmazione dei fabbisogni e lo svolgimento delle gare, anche al fine di focalizzare l'attività e la competenza specialistica sugli aspetti legati alla sola fase dell'evidenza pubblica; conseguentemente è stato necessario ridefinire anche le competenze del preesistente Servizio provveditorato e servizi generali, che ha assunto la denominazione di Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali anche in relazione all'esigenza di razionalizzare sia le attività legate alla gestione delle utenze ed alla figura dell'*energy manager* sia dei servizi di digitalizzazione, creando così un unico centro di riferimento per un insieme di attività fondamentali nel processo di *spending review* regionale.

Va anche osservato che la Centrale unica di committenza è stata prevista anche nella nuova legge regionale 26/2014 di riforma del sistema delle autonomie locali, con l'obiettivo di razionalizzare il numero di stazioni appaltanti per l'acquisto di beni e servizi.

### **3. Monitoraggio delle misure previste dal PTPC 2013-2016**

Con il PTPC 2013-2016 sono stati individuati come significativamente esposti al rischio di corruzione e sottoposti a misura preventiva specifica i seguenti processi (cfr. PTPC 2013-2016, punti 6.3.1. Direzione centrale ambiente e energia; punto 6.3.3. Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie; punto 6.3.5. Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia):

#### AREA 2 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

processo P1 *definizione dell'oggetto dell'affidamento* - competenza DC Ambiente e DC finanze

processo P3 *requisiti di qualificazione* - competenza DC Ambiente e DC finanze

processo P4 *requisiti di aggiudicazione* - competenza DC Ambiente e DC finanze

processo P8 *subappalto* - competenza DC Ambiente

#### AREA 3 – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA PRIVATA DEI DESTINATARI PRIMI DI EFFETTO ECONOMICO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

processo P1 *attività estrattive. Permessi di ricerca – autorizzazioni – varianti – proroghe* - competenza DC Ambiente

*processo P5 approvazione piano di caratterizzazione analisi del rischio e progetti di bonifica di siti contaminati - competenza DC Ambiente*

*processo P6 autorizzazione impianti di smaltimento rifiuti - competenza DC Ambiente*

*processo P7 autorizzazione integrata ambientale - competenza DC Ambiente*

*processo P9 autorizzazioni idrauliche - competenza DC Ambiente*

*processo P10 autorizzazioni alla costruzione di impianti di produzione di energia elettrica - competenza DC Ambiente*

*processo P11 concessione di piccole e grandi derivazioni - competenza DC Ambiente*

*processo P18 sociale - competenza DC Salute*

L'individuazione conseguiva alle risultanze dei questionari per la determinazione dell'esposizione al rischio di corruzione dei processi, questionari somministrati a tutti gli uffici, elaborati dall'Ufficio del RTPC e commentati/analizzati con gli Uffici stessi – cfr. PTPC 2013-2016 punto 6.1. – Nota metodologica, e 6.2. – Lo svolgimento: graduatorie e scelta dei processi.

In data 11 luglio 2014 il RTPC ha chiesto alle Direzioni centrali interessate di far conoscere le azioni intraprese per mitigare i rischi specifici identificati e la valutazione degli Uffici sull'efficacia delle azioni stesse rispetto alle finalità di contrasto alla corruzione.

Le risposte degli Uffici sono pervenute entro l'anno 2014.

#### Considerazioni e proposte del RTPC

##### AREA 2 - AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Con la nota n. 33735 del 9 dicembre 2014 la Direzione centrale finanze ha risposto esaurientemente rispetto alle misure previste sui processi P1, P3, P4, Area 2 in materia di programmazione e pianificazione delle attività, trasparenza, rotazione (limitatamente alla posizione dirigenziale), controlli a campione.

Si propone la conferma dell'assoggettamento a misura dei processi già presi in considerazione, raccomandando la misura della formazione e, se possibile, la rotazione del personale non dirigente.

Per quanto attiene all'attività del neocostituito Servizio Centrale unica di committenza, cui saranno affidati i processi già individuati all'interno dell'Area 2, oltre alle misure specifiche già previste, si propone di individuare quali ulteriori misure preventive la rotazione periodica dei fornitori, connessa al rischio di centralizzazione della spesa, e la misurazione della performance in termini di costi /qualità, correlata al rischio di utilizzo distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

##### AREA 3 – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA PRIVATA DEI DESTINATARI PRIMI DI EFFETTO ECONOMICO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

Con la nota 33910/P del 18 dicembre 2014 la Direzione centrale ambiente/energia ha risposto esaurientemente rispetto alle misure previste in materia di trasparenza, rotazione del personale e formazione sui processi P1, P3, P4, P8 dell'area A2 e P1, P5, P6, P7, P9, P10, P11 dell'area A3.

Si propone la conferma dell'assoggettamento a misura dei processi già presi in considerazione, per la specifica attuazione della misura riguardante la "programmazione e pianificazione dell'attività e successiva verifica periodica di coerenza dell'attività svolta rispetto a quella programmata".

Con la nota n. 20682 del 28 novembre 2014 la Direzione salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia ha risposto esaustivamente rispetto alle misure previste per il processo P18 – sociale dell'Area 3, peraltro già oggetto di presidio legislativo, regolamentare e amministrativo. In particolare è in fase di definizione un nuovo regolamento per la fissazione dei requisiti minimi e delle procedure per le autorizzazioni riguardanti strutture residenziali per anziani e l'esercizio delle relative autorità.

Si propone di mantenere monitorato il processo P18 per la verifica dell'effettivo completamento e adozione del Regolamento.

#### **4. Procedimento di adozione**

Riguardando un limitato aggiornamento del PTPC 2013–2016 e considerato l'intenso coinvolgimento delle Direzioni centrali e dei referenti in quel PTPC, del quale come si è detto si mantiene la struttura, le finalità e le analisi di contesto, non si è ritenuto di prevedere forme particolari di consultazione.

Il PTPC, con la sezione PTTI, prima della sottoposizione alla Giunta regionale, è stato presentato all'OIV per la valutazione di competenza in data 26 gennaio 2015.

Per quanto riguarda i PTPC degli Enti regionali, si ritiene di confermare al momento la procedura da seguire per l'adozione (recente) degli attuali PTCP. Essa prevede:

- a) la trasmissione della bozza del PTPC al RTPC dell'Amministrazione regione e all'OIV, per le osservazioni di competenza;
- b) l'adozione del PTPC, con proprio decreto, da parte dell'organo di vertice dell'Ente (Consiglio di amministrazione o Direzione generale), recependo o deducendo alle osservazioni;
- c) la trasmissione del PTPC alla Direzione centrale vigilante per il controllo di rito e la predisposizione della proposta di deliberazione di approvazione;
- d) l'approvazione, da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 67 della LR 18/1996, del PTPC adottato dall'Ente, che assume efficacia dalla data dell'approvazione giuntale;
- e) la pubblicazione sul sito dell'ente e la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.

Si ritiene che quella delineata sia la procedura più adeguata per dare attuazione alla legge 190/2012 rispetto all'ordinamento regionale, per le attività di competenza degli enti regionali.

Nondimeno, l'Ufficio condurrà d'intesa con gli Enti regionali, una verifica se la procedura delineata resti la più coerente con il disegno della competenze fatto dalla legge 190/2012.

#### **5. Gestione del rischio**

La metodologia descritta dal PTPC 2013-2016 al punto 6.1 è confermata.

Nel corso dell'anno, l'Ufficio RTPC mantiene una costante attenzione agli aspetti critici che emergono nella vita istituzionale e amministrativa della Regione seguendo regolarmente alcune attività, come il sindacato ispettivo dei Consiglieri regionali e l'attività di indirizzo politico.

**Sulla scorta di tali criteri il RTPC individua e propone quali settori esposti a rischi da assoggettare a misura il servizio regionale di Protezione civile e la somministrazione di lavoro temporaneo.**

### **5.1 Servizio regionale di Protezione civile**

Sulla base della relazione del RTPC di data 12 gennaio 2015, concernente "Analisi di alcuni aspetti relativi al servizio di protezione civile regionale – normativa - gestione fuori bilancio – Fondo per la protezione civile – Sala operativa regionale", è stata individuata, in aggiornamento del PTPC 2013-2016, l'Area di rischio 5 – Servizio regionale di Protezione civile.

All'Area 5 afferiscono i *processi di competenza della Protezione civile* regionale intesi a dare attuazione alle azioni previste dall'art. 10 della LR 64/1986.

Il rischio specifico comune a tutti i processi è individuato come: *"Esercizio improprio delle procedure in uso presso il servizio di Protezione civile, in presenza di margini di discrezionalità indeterminati e in conseguenza di regole imprecise e non attuali"*.

Le *misure di prevenzione* sono così individuate:

- Revisione della normativa regionale, in attuazione della competenza concorrente, in materia di protezione civile – studio mediante la costituzione di un apposito tavolo di lavoro interdirezionale;
- Revisione del regolamento per le spese in economia relative a lavori, forniture e servizi da parte della protezione civile;
- Predisposizione di report per la Giunta regionale relativi a lavori, forniture e servizi, effettuati e acquisiti per il funzionamento del Centro operativo di Palmanova, della Sala operativa, del suo Centro funzionale e del suo Centro coordinamento soccorsi (due report all'anno).

Si dà atto che la revisione della normativa è oggetto di indirizzo da parte della Giunta regionale (verbale n. 2581 del 19 dicembre 2014) e che la costituzione e l'attività del tavolo sono oggetto di apposita azione strategica prevista dal Piano della prestazione 2015.

### **5.2 Somministrazione di lavoro temporaneo**

L'Amministrazione Regionale si avvale da tempo della somministrazione di lavoro temporaneo, sia per far fronte ad esigenze tecniche, produttive o organizzative di carattere straordinario sia per sopperire a carenze di organico riferibili ad attività ordinaria. Alla data dell'ultimo rinnovo, il personale somministrato in servizio era pari a 87 unità. La preferenza

accordata alla forma di lavoro flessibile è legata, da un lato, alla dinamicità dello strumento di acquisizione delle risorse umane, che possono essere reperite nell'ambito del mercato del lavoro con estrema tempestività anche con riferimento a profili di tipo specialistico, dall'altro, alla reversibilità della spesa, che rimane limitata alla sola durata contrattuale.

Il costo sostenuto dall'amministrazione regionale per il personale somministrato incontra peraltro il limite di cui all'articolo 9, comma 28 del decreto legge 78/2010, nella misura corrispondente al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per spese di personale a tempo determinato, con convenzioni, con contratti di collaborazione coordinata e continuativa e per somministrazione di lavoro, secondo le indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale di finanza.

Il reclutamento del personale interinale si colloca all'interno dell'area di rischio individuata dal PNA, in conformità all'art. 1, co. 16 della L.190/2012, e denominata *Processi finalizzati all'acquisizione ed alla progressione del personale*, ovvero rientra nell'Area 1, processo P1 – Reclutamento, del PTPC 2013-2016.

Il processo è curato dalla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme che ha condotto la gara per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro a tempo determinato ad un'Agenzia di lavoro interinale, e che gestisce da una parte i rapporti contrattuali con quest'ultima, dall'altra i rapporti con le strutture dell'AR. Per prassi, il reclutamento prende impulso dalle esigenze manifestate di volta in volta dalle singole Direzioni centrali e si articola in una richiesta all'Agenzia corredata, distintamente per ciascun lavoratore, da:

- le ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo del ricorso all'istituto;
- la descrizione della professionalità richiesta, della categoria, del profilo professionale, dell'indirizzo e del titolo di studio attinente alle mansioni da svolgere;
- la sede di lavoro, le modalità e la durata della prestazione lavorativa;
- i dati finalizzati agli adempimenti previdenziali ed assistenziali.

Tali elementi sono individuati dalla Direzione centrale richiedente, rappresentate alla Direzione centrale funzione pubblica e inoltrate da questa all'Agenzia di somministrazione. L'Agenzia individua i candidati sulla base degli elementi ricevuti e invia alla Direzione centrale funzione pubblica i relativi curricula, che li inoltra alla Direzione centrale richiedente. La valutazione delle candidature proposte dall'Agenzia di somministrazione viene svolta dalla Direzione richiedente sulla base dei curricula inviati.

Si ritiene che l'attività presenti alcuni elementi di discrezionalità e sia esposta al rischio specifico connesso *all'insufficienza di meccanismi oggettivi idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare i candidati particolari* (PTPC 2013-2016, Area1, Processo P1, Rischio 1).

Tra le *misure specifiche* si propone di:

- definire in sede di programmazione annuale delle risorse di lavoro temporaneo le esigenze dell'AR, sia complessive che distinte per struttura direzionale, esplicitando le ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo che giustificano e consigliano il ricorso all'istituto della somministrazione, e ciò anche in relazione al limite complessivo di spesa per lavoro flessibile di cui all'art.9, comma 28 del dl 78/2010;
- effettuare la selezione dei candidati mediante valutazione dei curricula congiunta da parte del Direttore centrale e del Direttore del Servizio (o del Responsabile di p.o.) interessato; è facoltà della Direzione richiedente chiedere un colloquio con uno o più candidati.
- comunicare alla Direzione centrale funzione pubblica i nominativi prescelti, corredando la comunicazione con la dichiarazione della verificata corrispondenza degli elementi risultanti dai curricula con le caratteristiche professionali richieste.

## **6. Misure di prevenzione obbligatorie di carattere trasversale**

### **6.1 Formazione**

La formazione è indicata dalla legge 190/2012 e dal Piano nazionale anticorruzione come strumento privilegiato di contrasto alla corruzione e di promozione della cultura della legalità e in quanto tale è stata specificamente prevista anche dal PTPC della Regione.

Secondo le indicazioni di tali documenti, nel 2014 sono state avviate iniziative formative sia sulla formazione e l'aggiornamento professionale specifico nei settori di maggiore esposizione al rischio, sia a livello generale, da una parte curando i contenuti giuridici della normativa in questione (legge 190 e decreti attuativi), dall'altra insistendo sui valori della legalità e dell'integrità, per radicarli nella cultura dell'Ente.

Della formazione, in particolare per quanto riguarda questi ultimi aspetti, si è fatto carico l'Ufficio del RTPC. Sono stati svolti quattro incontri di quattro ore ciascuno, con ampia partecipazione di personale regionale, più un incontro aperto ai dirigenti e ai responsabili di posizione organizzativa degli Enti locali. Il corso costituisce un'introduzione alla tematica, integrandosi opportunamente con le iniziative formative di analisi giuridica della legislazione. Vengono trattati la logica e i principi della normativa anticorruzione, il processo di adozione del PTPC della Regione, le modifiche al codice penale introdotte dalla legge 190/2012, l'istituto del *whistleblowing*, l'evoluzione della nozione di trasparenza, con un'esposizione attenta al contesto concreto.

#### Azioni programmate per il 2015

La medesima formula, sia pure sviluppata, sarà confermata anche nel 2015. Nell'offerta formativa a catalogo per il 2015 sono disponibili vari corsi sulla materia:

- Disciplina delle incompatibilità del pubblico dipendente (12 ore)
- Gli obblighi di trasparenza per le pubbliche amministrazioni (6 ore)

- Il nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (6 ore)
- La prevenzione della corruzione dopo la legge 190/2012
- Le diverse forme di responsabilità in cui incorre il dipendente pubblico nell'esercizio delle proprie funzioni (16 ore)
- Principi ed elementi di disciplina del pubblico impiego e la disciplina di dettaglio del lavoro regionale (12 ore)

Particolarmente arricchita appare anche l'offerta di corsi di aggiornamento specifico e tecnico in aree esposte a rischio (appalti, acquisizioni di beni e servizi, problemi ambientali, demanio, idrologia, gestione dei rifiuti, VIA, SCIA, ecc.).

L'Ufficio del RTPC si è riservato la parte relativa ai principi, alla cultura dell'integrità e alla presentazione degli strumenti di contrasto alla corruzione del Friuli Venezia Giulia. Nel Piano della prestazione 2015 è stata infatti inserita l'AZIONE STRATEGICA 060 – *"Promuovere e sedimentare all'interno dell'A.R. i valori di legalità e di integrità"*, che si articola in due interventi (codici 06.010.060.010 e 06.010.060.020) riguardanti rispettivamente la formazione diffusa a tutti i dipendenti (quattro incontri) e la formazione dedicata ai dirigenti (due incontri). Sarà privilegiato l'approccio valoriale e l'esposizione sarà orientata a una visione non burocratica e formale, volta a introdurre nuovi valori nella cultura dell'Ente. I temi che saranno trattati sono i seguenti:

- La prevenzione della corruzione – principi, finalità e logica
- I reati contro la P.A. dopo la legge 190/2012
- Il Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'A.R.
- Nuovi strumenti di lotta alla corruzione – whistleblowing
- La sezione Amministrazione trasparente del sito [www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)
- Cos'è la trasparenza?

Per quanto riguarda la formazione destinata ai dirigenti, considerato il ruolo degli stessi nella prevenzione della corruzione, le responsabilità connesse all'incarico e il fatto che nel 2014 non sono stati destinatari di specifiche proposte, si ritiene che debba essere promossa un'iniziativa formativa adeguatamente ampia e qualificata, di carattere obbligatorio comprendente l'analisi approfondita della normativa, la parte valoriale, il Codice di comportamento e le responsabilità, trattati da esperti esterni e/o risorse interne.

Si ricorda che l'art. 1, comma 8, della legge 190/2012 prevede che il RTPC definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti. Su questa base sarà richiesta ai Direttori centrali l'individuazione, anche in funzione della rotazione, dei dipendenti che ritengono necessario far partecipare alle appropriate iniziative formative, particolarmente fra quelli impiegati nei settori delle forniture ed acquisti (Area di rischio 2 del PTPC 2013-2016) e dei provvedimenti senza effetto economico diretto sul destinatario (Area 3 – in specie DC Ambiente e DC Finanze, parte patrimonio e gestione immobili).

## **6.2 Aggiornamento 2015-2017 del PTTI**

I principi, le prospettive e le azioni della Regione per l'adempimento degli obblighi di trasparenza e per lo sviluppo della trasparenza come criterio prioritario dell'attività amministrativa sono descritti nell'allegato PTTI 2015-2017 cui si rinvia.

## **6.3 Codice di comportamento dei dipendenti**

Nel corso del 2014 il Codice è stato sottoposto a una approfondita revisione che ha portato alla definizione di una nuova versione del Codice che sarà adottato dalla Giunta regionale contestualmente al presente PTPC. Fermi restando i profili di illecito disciplinare, l'amministrazione provvederà ad integrare la violazione degli obblighi previsti dal Codice di comportamento nell'ambito della valutazione della performance individuale.

## **6.4 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (d.lgs. n. 39/2013)**

Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, in vigore dal 4 maggio 2013, detta disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di diretta applicazione nei confronti della Regione, ivi compresi gli enti pubblici e gli enti privati sottoposti al suo controllo, in conformità all'intesa raggiunta in Conferenza unificata il 24 luglio 2013, ai sensi dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge 190/2012.

L'inadempimento comporta l'applicazione di sanzioni molto severe, che vanno dall'inefficacia degli atti di conferimento di incarico, in caso di mancata presentazione della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità (art. 20), alla nullità giuridica dei medesimi atti, e dei relativi contratti di lavoro, in caso di violazione delle disposizioni di cui ai capi II e IV (art. 17), fino alla decadenza dagli incarichi, con risoluzione del relativo contratto di lavoro, nel caso in cui non siano rimosse, nei termini di contestazione, le cause di incompatibilità di cui ai capi V e VI (art. 19). Sono inoltre previste, a carico dei soggetti conferenti, responsabilità civili e amministrative (art. 18, commi 1 e 2), oltre alla responsabilità dirigenziale ed, eventualmente, penale e disciplinare.

Al RTPC compete operare, anche tramite le disposizioni del piano anticorruzione, affinché sia assicurato il rispetto, da parte delle strutture dell'Amministrazione regionale, delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. 39/2013; al medesimo spetta inoltre contestare, all'interessato, l'esistenza o l'insorgenza delle situazioni di inconferibilità ed incompatibilità (art. 15, co. 1) e curare le segnalazioni di cui all'art. 15 comma 2 del medesimo decreto.

L'Amministrazione regionale provvede al conferimento di incarichi dirigenziali o amministrativi di vertice nella Regione e negli enti pubblici regionali, oltre alla nomina o designazione di incarichi di vertice o di amministratore in enti di diritto privato in controllo pubblico.

All'applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013 provvede la Direzione generale – Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali limitatamente agli incarichi dirigenziali disciplinati dalla LR 18/1996. Il rispetto delle norme in fase di conferimento dell'incarico è attualmente assicurato dalle seguenti modalità operative:

- acquisizione della dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di inconferibilità, ai sensi dell'art. 20, comma 1 del d.lgs. n. 39/2013, redatta secondo il modello approvato dalla stessa Direzione generale;
- attestazione dell'avvenuta acquisizione di tale dichiarazione nel provvedimento giuntale di conferimento dell'incarico;
- assegnazione di un termine per la rimozione dell'eventuale causa di incompatibilità e sospensione dell'atto di conferimento dell'incarico fino all'avvenuta rimozione della medesima causa di incompatibilità.

Il monitoraggio sulla permanenza delle condizioni di compatibilità è svolto dalla Direzione generale attraverso l'acquisizione di dichiarazioni rese con cadenza annuale dagli interessati ai sensi dell'art. 20, comma 2, del d.lgs. 39/2013.

Gli incarichi conferiti negli enti pubblici regionali non disciplinati dalla LR 18/1996, e le nomine operate dall'Amministrazione regionale nei diversi organi collegiali previsti da norme regionali o statali cui la Regione partecipa, costituiscono un numero molto consistente di provvedimenti, e di fattispecie molto variegata a seconda del tipo di organismi interessati, ma soprattutto per le diverse modalità operative adottate dalle Direzioni centrali competenti *ratione materiae*. In tale situazione è indispensabile arrivare ad una applicazione omogenea degli istituti giuridici in questione in tutte le proprie articolazioni strutturali.

Per quanto attiene alle attività successive al conferimento di incarico, così come previste dal d.lgs. n. 39/2013, l'Ufficio del RTPC ha eseguito la verifica sulla rispondenza ai requisiti ed ai criteri stabiliti dal d.lgs. n. 39/2013 di dieci nomine effettuate nel corso del 2014 in società partecipate dalla Regione.

Fermi restando i compiti di coordinamento e di supervisione del RTPC sulla tematica, rientrano fra le procedure di competenza dei diversi Uffici regionali anche gli adempimenti afferenti all'attività di verifica in corso di mandato della permanenza dei requisiti richiesti dal d.lgs. n. 39 del 2013, ed all'obbligo di provvedere prontamente e adeguatamente in caso di cessazione dei predetti requisiti. Anche per tale materia è necessario implementare un sistema di monitoraggio e di controllo.

#### Azioni programmate per il 2015

- *Fornire delle linee guida, operative e interpretative, per la corretta e tempestiva applicazione delle disposizioni del d.lgs. 39 del 2013.* L'azione viene realizzata dal RTPC mediante la costituzione di un tavolo di lavoro interdirezionale con il compito di approvare un protocollo operativo, compresa la modulistica per le dichiarazioni sostitutive di atto notorio e certificazione ed eventuali disposizioni applicative di dettaglio, quali tempi e caratteristiche richieste per la pubblicazione sul sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione

trasparente". Al tavolo, coordinato dal RTPC, partecipano i dirigenti del Segretariato generale, dell'Ufficio di gabinetto e della Direzione finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, oltre ai dirigenti delle strutture titolari del rischio ivi di volta in volta individuati.

- *Monitoraggio annuale sul rispetto delle disposizioni in materia di incompatibilità, ai sensi di quanto previsto all'art. 20, c.2, del d.lgs. n. 39 del 2013.* L'azione viene realizzata dal RTPC mediante estrazione di almeno 5 nomine effettuate nel corso del 2015 in società partecipate.

Le misure di cui sopra vengono implementate anche nell'ambito relativo alla Priorità 06, Obiettivo strategico 010 - Trasparenza del Piano della prestazione 2015. La prima misura descritta costituisce obiettivo aziendale.

### **6.5 Monitoraggio dei tempi procedurali**

La realizzazione di un sistema di monitoraggio dei termini procedurali, prevista dal disposto dei commi 9, lett. d) e 28 dell'art. 1 della L. n. 190/2012 quale contenuto minimo del PTPC, oltre ad essere una misura di prevenzione della corruzione legata alla correttezza dell'azione amministrativa, così come ravvisato dalla legge 241/1990 sul procedimento amministrativo, costituisce altresì un adempimento obbligatorio ai fini della trasparenza amministrativa, come richiesto dall'art. 24 del D.lgs. 33/2013.

Il monitoraggio viene attualmente eseguito dagli Uffici regionali, ed in particolare dai responsabili del procedimento, a volte mediante l'utilizzo di sistemi gestionali, anche informatizzati, previsti per particolari tipologie di intervento, altre volte mediante soluzioni non sempre ottimali, ovvero non in grado di consentire, attraverso la puntuale verifica dei tempi di attuazione delle diverse fasi procedurali, una tempestiva azione correttiva.

#### Azioni programmate per il 2015

*La costruzione di un sistema unico generalizzato di monitoraggio dei tempi esteso a tutti i procedimenti amministrativi* è un progetto che va fortemente perseguito, ma che richiede il coinvolgimento di molteplici attori ed un'attuazione per fasi successive. Si intende pertanto procedere per il 2015 mediante un'azione informativa che favorisca l'utilizzazione dell'applicativo esistente per la gestione informatizzata dei procedimenti contributivi (GPPC) anche da parte degli Uffici regionali che ancora non ne facciano uso.

Per quanto attiene alla pubblicazione dei dati richiesti in adempimento agli obblighi di trasparenza, si prevede di integrare l'applicativo esistente Master Data dei procedimenti mediante l'inserimento di appositi campi, e di metterlo a disposizione con le relative istruzioni a partire dal 1 giugno 2015. L'obiettivo è descritto nel PTI al Paragrafo 5. Attuazione del PTI.

### **6.6 Protocolli di legalità**

Nel corso del 2015 sarà studiato e formulato in collaborazione con gli Uffici competenti il testo di patti di legalità che regolino, in aggiunta o ad integrazione degli strumenti contrattuali (quale loro parte integrante), i comportamenti degli operatori che vengono in contatto con l'AR e rispettivamente dei dipendenti.

L'ambito è ovviamente quello delle procedure di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture. Si elencano a titolo puramente esemplificativo possibili contenuti, aspetti e impegni reciproci:

- reciproca e formale obbligazione tra l'AR aggiudicatrice e gli operatori economici di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza, nonché l'espresso impegno "anticorruzione" di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio;
- obbligo di non ricorrere ad alcuna mediazione o altra opera di terzi finalizzata all'aggiudicazione e/o gestione del contratto;
- produzione di una dichiarazione circa il non aver influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando, o di altro atto equipollente, al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, il non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuna somma di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare l'aggiudicazione e/o gestione del contratto ed il non avere in corso né praticato intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa vigente;
- impegno a segnalare all'Amministrazione aggiudicatrice qualsiasi illecito tentativo da parte di terzi di turbare, o distorcere le fasi di svolgimento della procedura di affidamento e/o l'esecuzione del contratto e qualsiasi illecita richiesta o pretesa da parte dei dipendenti dell'amministrazione o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura di affidamento o all'esecuzione del contratto;
- obbligo da parte dell'AR del rispetto dei principi di lealtà, trasparenza e correttezza e obbligo di attivare procedimenti disciplinari nei confronti del personale a vario titolo intervenuto nel procedimento di affidamento e nell'esecuzione del contratto in caso di violazione di detti principi e, in particolare, in caso di violazione del Codice di comportamento.

L'espressa accettazione dei patti dovrebbe costituire condizione di ammissione alle procedure per l'affidamento di contratti pubblici, nonché per l'iscrizione all'Albo dei fornitori.

### **6.7 Integrazione del PTPC con il Piano strategico 2014-2018 e il Piano della prestazione 2105**

E' uno dei concetti sui quali insiste particolarmente la legge 190/2012 e il PNA, al fine di evitare che i PTPC restino documenti astratti sul piano dei principi, ma viceversa siano

fortemente contestualizzati e collegati con l'istituzione, ne colgano il momento e i problemi organizzativi e ne riflettano le peculiarità.

Anche negli strumenti di pianificazione del 2015 sono previste misure di raccordo con il PTPC aggiornato, o meglio azioni e interventi per sviluppare i principi di legalità, integrità e trasparenza, recependone alcuni interventi del 2014 e quindi dando continuità agli interventi stessi, e disponendone di nuovi.

E' confermata la Priorità strategica 06 – Trasparenza per il cittadino e risorse dell'Amministrazione e nel suo ambito l'Obiettivo strategico 010 – Trasparenza. Per il loro perseguimento, sono previste quattro Azioni strategiche:

Azione 010 – Condividere con tutte le strutture dell'A.R. le modalità, le competenze e gli strumenti di implementazione della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale, a partire dalle previsioni del PTI e iniziando dalle sottosezioni riconosciute strategiche, con l'intervento 06.010.010.010. – trasmissione alle strutture dell'AR di un report che indichi alcune sottosezioni della sezione Amministrazione trasparente, indicando o richiedendo proposte per la migliore fruibilità delle sottosezioni stesse (azione confermata).

Azione 020 – Individuare e definire i programmi e gli applicativi da utilizzare per l'automazione delle procedure di pubblicazione delle informazioni ai fini di trasparenza e raccordo con gli Uffici competenti per la loro diffusione e utilizzo all'interno dell'A.R., con gli interventi 06.010.020.010 – riunioni di lavoro con Insiel spa per la messa a punto dei programmi e degli applicativi per l'implementazione delle sottosezioni di Amministrazione trasparente, e 06.010.020.020 – riunioni di coordinamento con il Servizio SIEG per la messa in linea delle soluzioni predisposte da Insiel spa e per la loro adozione da parte delle Direzioni centrali (azione nuova).

Azione 030 – Monitorare la rispondenza delle nomine di competenza regionale nelle società partecipate ai requisiti e ai criteri stabiliti dalla legge 190/2012 e dai relativi decreti attuativi, con l'intervento 06.010.030.010 – estrazione di almeno cinque nomine effettuate nel corso dell'anno in società partecipate e confronto rispetto al d.lgs. 39/2013 (azione confermata).

Azione 060 – Promuovere e sedimentare all'interno dell'A.R. i valori di legalità e di integrità, con gli interventi 06.010.060.010 – formazione diffusa sulla prevenzione della corruzione e sulla cultura della legalità e 06.010.060.020 – formazione dedicata ai dirigenti sulla prevenzione della corruzione e sulla cultura della legalità (azione nuova).

Sono stati definiti inoltre i seguenti nuovi obiettivi aziendali, la cui realizzazione da parte dei dirigenti competenti è soggetta a controllo di gestione:

Azione strategica: Monitorare periodicamente il rispetto dei termini procedurali.

Intervento: Aggiornamento dei procedimenti amministrativi censiti nel 2014 inseriti in Master data e integrazione con i dati risultanti dal monitoraggio condotto sulla durata dei procedimenti rispetto ai termini degli stessi.

Per la realizzazione dell'azione sarà posta a disposizione una versione integrata di Master Data e saranno fornite dettagliate istruzioni.

Data di inizio 1 giugno 2015; indicatore: data validazione dei dati inseriti; target: 31 luglio 2015 – 30 novembre 2015.

Azione strategica: Assicurare la rispondenza delle nomine di competenza regionale in enti e società ai criteri stabiliti dalla legge 190/2012 e decreti attuativi.

Intervento: Definizione di linee guida, operative e interpretative, per le procedure di nomina, in applicazione del d.lgs. 39/2013.

L'intervento sarà attuato mediante un apposito tavolo di lavoro coordinato dal RTPC e previsto dal PTPC 2015-2017.

Data di inizio 1 marzo 2015; indicatore: formalizzazione delle linee guida; target: 31 dicembre 2015.

Oltre alle azioni appena descritte, nel corso del 2015 saranno individuati uno o più procedimenti significativi nell'ambito dell'Area 2, da monitorare e valutare sia ai fini del contrasto alla corruzione sia ai fini della performance, con indicatori appositamente individuati.

## **6.8 Rotazione dei dirigenti**

La misura è prevista dall'art. 1, c. 4, lett. e) della legge 190/2012. Il PNA al punto 3.1.4 prevede l'adozione di adeguati criteri per realizzarla, criteri ancora da definire. Nelle intese previste dall'art. 1, commi 60 e 61 della legge, adottate il 24 luglio 2013 dalla Conferenza unificata Stato-Regioni-Enti locali è ribadita la necessità preliminare di criteri generali oggettivi, l'attuazione della misura alla scadenza dell'incarico dirigenziale e la necessità di salvaguardare la continuità della gestione. Anche il PNA richiede che i PTPC prevedano che la rotazione dei dirigenti vada attuata alla scadenza degli incarichi, possa essere rinviata per motivate ragioni e debbano essere predisposti accorgimenti per assicurare la continuità.

Nel PTPC della Regione Friuli Venezia Giulia 2013-2016, in tema di rotazione è stato osservato che essa riguarda i processi e non le strutture e che la sua attuazione come misura generale va gestita a livello centrale e non può essere lasciata alle singole Direzioni centrali.

Per quanto riguarda poi la concreta attuazione nel Friuli Venezia Giulia, va rilevato che con il conferimento degli incarichi conseguenti alla riorganizzazione della struttura regionale messa in opera dopo le ultime elezioni (deliberazione n. 1612 del 13 settembre 2013) un elevato numero dirigenti ha cambiato incarico. L'alternanza negli incarichi è continuata anche nel 2014, sia a struttura immutata, sia in caso di altre minori riorganizzazioni.

A oggi i dirigenti che hanno cambiato preposizione dal settembre 2013 risultano essere oltre 50 su 113. A ciò vanno aggiunte due ulteriori considerazioni. La durata prevista per gli incarichi affidati dal settembre 2013 era molto breve, poco più di 15 mesi, e questo ovviamente ha favorito la rotazione; nel corso del 2014 sono stati modificati i criteri per l'attribuzione degli incarichi di posizione organizzativa e anche questo ha contribuito a confermare l'Amministrazione regionale come un'organizzazione ad alto tasso di rotazione.

**PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ**  
**2015- 2017**  
**DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA**

## SOMMARIO

Glossario .....	3
1. Principi.....	3
2. Attuazione del PTTI 2013-2016.....	4
3. Iniziative di comunicazione della trasparenza.....	7
4. Monitoraggi dell'ANAC sull'attuazione della delibera 77/2013 sugli obblighi di trasparenza.....	7
5. Linee programmatiche triennali.....	7
6. Interventi programmati per il 2015 .....	8

### Allegati:

- Monitoraggi dell'ANAC sull'attuazione della delibera 77/2013 (aprile 2014 e agosto 2014)
- Elenco degli obblighi di cui al d.lgs. 33/2013

## Glossario

AR	- Amministrazione Regionale
ANAC	- Autorità Nazionale Anticorruzione (ex CIVIT)
AVCP	- Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici
CIVIT	- Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (divenuta ANAC da ottobre 2013)
OIV	- Organismo Indipendente di Valutazione della Performance
RTPC	- Responsabile della Trasparenza e della prevenzione della Corruzione
PTTI	- Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

### 1. Principi

Con il termine “trasparenza” si intende un complesso di valori, di comportamenti, di modi di essere che la pubblica amministrazione interpreta e sviluppa nei suoi rapporti con i cittadini. Ognuno di questi aspetti e di questi significati non è esclusivo ma coesiste, con incidenza variabile, con gli altri, in un contesto di grande e veloce evoluzione nelle aspettative e nelle richieste del pubblico, nelle tecnologie a disposizione, evoluzione cui la p.a. è impegnata a rimanere aderente e a corrispondere adeguando la propria cultura istituzionale, le procedure e i mezzi tecnici.

Per l'A.R. in particolare la nozione di trasparenza si declina negli adempimenti di un considerevole numero di obblighi posti dalla normativa vigente, in una particolare attitudine nei confronti della comunità regionale al cui servizio si pone, nella predisposizione e nell'aggiornamento di un set di strumenti tecnici avanzati e funzionali. Non ultimo, fare trasparenza, essere trasparenti significa avere acquisito la convinzione che essa, accanto ad altri valori, è condizione per rendere più adeguato, moderno ed efficiente il servizio cui è chiamata l'A.R.

Con la promozione della trasparenza nell'attività istituzionale resa nell'ambito delle sue competenze, l'A.R. è impegnata a mettere a disposizione una gamma sempre più ampia di informazioni (concetto di *openness*); a promuovere la cultura dell'integrità, come sintesi di valori istituzionali e di regole; a porre il proprio operato sotto gli occhi del cittadino e a predisporre strumenti e metodi di controllo e verifica della propria azione; a mantenere una costante relazione con la comunità regionale per cambiare e crescere contestualmente ad essa.

I principi del d.lgs. 33/2013 fanno riferimento alla trasparenza come accessibilità totale alle informazioni. La Regione riconosce che, al di là di adempiere agli obblighi di legge esponendo sul proprio sito una mole crescente di documenti (tra i quali l'informazione cercata sia facilmente – o almeno ragionevolmente – individuabile e raggiungibile), la trasparenza diventa ogni giorno di più un problema di rilevanza/qualità dei dati, di interesse da parte della cittadinanza, di fruibilità e quindi, alla fine, di comprensibilità e facilità.

Il che, volendo concretizzare ed attuare tali principi, significa porsi il problema – e l'impegno – non solo di pubblicare, ma di evolvere nella produzione dei provvedimenti amministrativi che si pubblicano, a partire dal linguaggio.

Tale cambiamento non può essere trattato solo nell'ambito di uno strumento programmatico specifico quale il PTTI. Nondimeno va indicata la direzione in cui la Regione intende muoversi per intensificare e migliorare il suo rapporto con i cittadini del Friuli Venezia Giulia sviluppando la sua cultura e le sue prassi in materia di trasparenza.

Vogliamo coniugare la nozione di trasparenza come “non nascondere le informazioni” con un effettivo aumento dei dati disponibili e con un miglioramento dell'accesso alle informazioni mediante l'uso di strumenti appositi, come la pagina “Amministrazione trasparente”.

Il nuovo obiettivo è far conoscere l'azione amministrativa e quindi rendere possibile seguire l'iter che porta alle decisioni e, volendo, parteciparvi.

Definiamo in tal senso la trasparenza come prevedibilità dei processi decisionali, secondo regole – legislative, regolamentari, gestionali – chiare e note (o conoscibili al pubblico), nella definizione di Christopher Hood “La trasparenza definisce e caratterizza una modalità di governo improntata all'utilizzo di regole certe e pubbliche sulla base delle informazioni e delle procedure, che sono accessibili al pubblico e (in alcuni casi) in chiari e delimitati campi di attività”.

L'estensione dell'informatica in tutti i settori dell'Amministrazione e la progressiva omogeneità delle procedure sono le necessarie premesse di questo traguardo.

Porre attenzione alla rilevanza, alla qualità dei dati, alla facilità della loro reperibilità, comporta necessariamente porsi il problema di una loro selezione e del miglioramento delle modalità con cui il sito viene implementato.

## **2. Attuazione del PTTI 2013-2016**

Premesse le attività descritte nel PTTI 2013-2016, relative in buona sostanza alla fase precedente alla nomina da parte della Giunta regionale del Responsabile per la trasparenza e della prevenzione della corruzione – RTPC – 7 ottobre 2013 e a quelle di primo impianto dell'Ufficio del RTPC, l'attività del 2014 si è svolta in sostanziale continuità e sviluppo. Di seguito si evidenziano le principali azioni:

- È stata assunta dall'Ufficio del RTPC la gestione diretta della sezione Amministrazione trasparente, già gestita, come l'intero sito web istituzionale, dall'Ufficio stampa e comunicazione. La decisione

organizzativa di eliminare un passaggio nella implementazione di alcune sottosezioni di Amministrazione trasparente, pur aumentando il carico di lavoro dell'Ufficio, è andata, come era prevedibile, a vantaggio della rapidità di esecuzione di tali implementazioni.

- A seguito della emanazione della Circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 14 febbraio 2014 "Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, in particolare gli enti economici e le società controllate e partecipate", l'Ufficio ha condotto una approfondita e sistematica analisi delle nuove linee, confrontandole anche con gli orientamenti e le FAQ dell'ANAC. L'esito è stato l'emanazione della **Circolare 1/2014** della Direzione generale con la quale il RTPC ha recepito le indicazioni nazionali con riferimento alla realtà regionale ed ha predisposto una scheda di rilevazione informatica che riporta tutte le indicazioni richieste dall'art. 22 del d.lgs. 33/2013, da pubblicare per ciascun Ente controllato nella sezione Amministrazione trasparente; sono stati altresì puntualmente definiti i compiti e i relativi tempi a carico degli Enti, dell'Ufficio del RTPC e delle Direzioni centrali vigilanti.
- È stato compiuto un riesame completo e sistematico nei mesi di marzo e aprile della sezione Amministrazione trasparente, che ha portato all'implementazione delle sottosezioni carenti e alla risistemazione delle informazioni privilegiando una decisa visione "dall'esterno", per migliorare la fruibilità e la intuitività della consultazione e della ricerca nelle singole sottosezioni. Con tale revisione il Friuli Venezia Giulia si è allineato alle migliori esperienze italiane, come riconosciuto anche dalla Bussola della trasparenza. Persistono comunque criticità, legate peraltro alla indisponibilità dei dati e alle modalità tecniche della loro raccolta e pubblicazione informatizzata.
- Nel quadro di integrazione fra il Piano strategico 2014-2018, il Piano della prestazione della Regione per il 2014 ed il PPTI 2013-2016, il RTPC ha promosso un'Azione strategica denominata "*Condividere con tutte le strutture dell'A.R. le modalità, la competenza e gli strumenti di implementazione della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale, a partire dalle previsioni del PPTI e iniziando dalle sottosezioni riconosciute strategiche*". Nell'ambito di tale azione il RTPC ha trasmesso alle strutture dell'A.R. un report che individua alcune sottosezioni, all'interno della sezione Amministrazione trasparente, riconosciute strategiche, al fine di migliorarne, d'intesa con tutte le strutture medesime, la fruibilità da parte del pubblico. Tale individuazione è avvenuta sulla scorta dei seguenti criteri: rilevanza delle informazioni pubblicate nell'ambito dell'A.R.; dimostrata sensibilità e interesse del pubblico per le informazioni pubblicate; particolare complessità o criticità dell'implementazione. Oltre a ciò, sono state considerate strategiche le sezioni e sottosezioni selezionate dall'ANAC nei monitoraggi svolti l'11 aprile e il 7 agosto scorsi, illustrati infra. Con apposita nota di data 28 novembre il RTPC ha comunicato a tutti gli uffici le sottosezioni ritenute strategiche, con la descrizione per ciascuna delle modalità di implementazione ed ha richiesto la collaborazione in termini di verifica, proposte e suggerimenti per migliorare la fruibilità sia delle sottosezioni di competenza di ciascuno, sia di quelle a competenza diffusa, al fine di rendere il sito istituzionale sempre più aderente ai principi di totale accessibilità, comprensibilità e semplicità di navigazione richiesti dalla legislazione e normativa in tema di trasparenza.

- L'Ufficio ha mantenuto costanti e intensi rapporti con Insiel spa al fine di sviluppare o adattare programmi e applicativi per automatizzare gli adempimenti di pubblicazione e l'inserimento nelle sottosezioni di Amministrazione trasparente. Ovviamente questa attività intesa a velocizzare e semplificare sia l'inserimento che la fruizione delle informazioni (a tutto vantaggio sia degli operatori della Regione, sia del pubblico) si interseca e si allinea allo sforzo che l'A.R. sostiene per informatizzare le sue procedure, sempre allo scopo di consentire all'operatore di "dimenticarsi" delle fasi procedurali ripetitive o obbligate come l'inserimento dei dati nelle varie sottosezioni del sito. La trasparenza costituisce quindi un importante stimolo alla diffusione e all'utilizzo dell'informatica all'interno dell'A.R. In particolare sono stati posti a disposizione degli Uffici regionali:
  - **AVCPxml** - un nuovo gestionale per l'adempimento di cui all'art. 1, c. 32 della legge 190/2012, consistente nella trasmissione all'AVCP (ora ANAC) dei dati relativi ai contratti stipulati in esito a tutte le procedure indette a partire dal 1 dicembre 2012;
  - **Amministrazione trasparente** - un nuovo gestionale per gli adempimenti informatizzati relativi agli articoli 15 (consulenze esterne), 23 (provvedimenti giuntali e dirigenziali), 26 e 27 (concessione di contributi). Il nuovo prodotto è il frutto di una lunga attività di impostazione e messa a punto, e rappresenta un significativo progresso sia per quanto riguarda il raggiungimento dei risultati attesi di trasparenza (risolvendo il problema della pubblicazione di ingenti quantità di informazioni riguardanti i provvedimenti amministrativi), sia per quanto riguarda l'estensione dell'informatizzazione nelle procedure dell'A.R. Dettagliate direttive sui modi di adempiere agli obblighi descritti, oltre che sull'utilizzo del gestionale, sono state impartite dal RTPC con **Circolare 3/2014** della Direzione generale del 18 novembre 2014.
  - **MDPA Master Data dei procedimenti amministrativi** - un applicativo funzionale alla ricognizione dei procedimenti amministrativi dell'AR, obiettivo comune a tutti i dirigenti regionali nell'ambito delle azioni finalizzate alla prevenzione della corruzione. I report prodotti andranno altresì a implementare la sottosezione Procedimenti e attività della sezione Amministrazione trasparente.
- È stata portata a termine l'attività di ricognizione e l'attestazione sullo stato di attuazione degli obblighi di trasparenza, in assenza dell'OIV.
- È stata operata, in coordinamento con Insiel spa e altri Uffici competenti (SIEG), la revisione delle modalità di pubblicazione delle informazioni previste dal d.lgs. 33/2013 da parte dei soggetti cui la Regione delega alcune attività e attribuisce le conseguenti risorse, in conformità ai nuovi orientamenti dell'ANAC.

In generale l'Ufficio ha svolto costantemente una intensa attività di consulenza e assistenza, informale e formale, a favore degli Uffici interni e di soggetti esterni, su tutti gli aspetti degli obblighi di pubblicazione, attività che aumenta in occasione della diramazione di direttive e circolari del RTPC. Di particolare rilievo sono state le espressioni di pareri a soggetti esterni sui loro obblighi, seguiti all'emanazione della circolare n. 1/2014.

### **3. Iniziative di comunicazione della trasparenza**

E' confermata la validità delle indicazioni già contenute al punto 4 del PTTI 2013-2016.

### **4. Monitoraggi dell'ANAC sull'attuazione della delibera 77/2013 sugli obblighi di trasparenza**

Dopo il monitoraggio effettuato in data 10 dicembre 2013, con risposta dell'A.R. al 13 gennaio 2014, l'ANAC ha verificato altre due volte la sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale: l'11 aprile (rapporto comunicato il 27 maggio, risposta dell'A.R. il 17 giugno) e il 7 agosto (rapporto comunicato il 27 ottobre, risposta dell'A.R. il 28 novembre). I relativi documenti sono allegati al presente PTTI.

Nelle due occasioni sono state prese in esame le stesse sottosezioni del sito. Mentre con il monitoraggio di aprile l'Autorità ha messo in particolare rilievo i dati mancanti in ordine all'Organo di indirizzo politico (peraltro superato in quanto si trattava delle dichiarazioni sulle spese elettorali, in pendenza del controllo del Collegio regionale di garanzia elettorale, come spiegato nella risposta dell'A.R.), in agosto l'ANAC ha insistito sulla mancata pubblicazione dei tempi procedurali e su parziali carenze rispetto alla pubblicazione di dati riguardanti i consulenti e collaboratori.

Su quest'ultimo punto (parziali carenze rispetto alla pubblicazione di dati riguardanti i consulenti e collaboratori), premesso che, indipendentemente dalle osservazioni dell'Autorità, nello stesso periodo era stato posto a disposizione degli Uffici il citato gestionale "Amministrazione trasparente", in grado di gestire tali informazioni, sono state diramate direttive agli Uffici per l'implementazione.

Più delicato appariva ed appare l'**adempimento relativo al monitoraggio dei tempi procedurali** (art. 24, c. 2 del d.lgs. 33/2013), dato di cui attualmente la Regione non dispone in maniera utilizzabile. E' stato confermato all'ANAC che l'Amministrazione regionale si sta attivamente adoperando per predisporre e mettere in linea un sistema automatizzato in grado di fornire i dati con la necessaria attendibilità e tempestività. Nel frattempo è stato effettivamente portato a termine l'obiettivo assegnato ai dirigenti per la ricognizione dei procedimenti di loro competenza, che ne costituisce la necessaria premessa. In continuità con le iniziative e gli obiettivi del presente PTTI, nel Piano della prestazione per il 2015 è stato previsto un obiettivo aziendale, da perseguirsi da parte di tutti gli Uffici regionali, inteso ad integrare le informazioni raccolte in sede di obiettivo dirigenziale comune per il 2014, con il predetto monitoraggio sui tempi procedurali. Sono previste due rilevazioni nel corso del 2015, in attesa che l'attività poi vada a regime.

### **5. Linee programmatiche triennali**

Oltre alla criticità già segnalata con riferimento alle osservazioni dell'ANAC in sede di monitoraggio (vedi supra – 7 agosto: monitoraggio dei tempi procedurali), si evidenziano altre particolari criticità per cui si ritiene opportuno delineare linee programmatiche funzionali alla definizione di obiettivi ed interventi nel triennio, premesso che ovviamente continuerà l'azione dell'Ufficio per il raggiungimento del pieno adempimento agli obblighi del d.lgs. 33/2013.

Di seguito si riportano le principali linee programmatiche di riferimento per il triennio 2015-2017 e i relativi interventi:

- **svolgimento di un'attività reportistica sul livello di implementazione e di aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente** da parte dell'Ufficio del RTPC, che consiste in tre rilevazioni all'anno (attività già realizzata nel 2014 e fatta oggetto di un obiettivo affidato a un'unità di personale). E' intendimento del RTPC **avviare un sistema di monitoraggio degli obblighi di trasparenza** intensificando e stabilizzando i rapporti periodici con gli Uffici che sono tenuti alla pubblicazione delle informazioni nelle varie sottosezioni;
- **organizzazione di un'attività di controllo sugli adempimenti in materia di trasparenza.** Tale linea programmatica presenta un carattere generale, ma richiede comunque un approfondimento che tenga conto della variegata gamma degli adempimenti stessi, che si riflette in una forte diversità delle sottosezioni da implementare; alcune sottosezioni sono alimentate continuamente mediante applicativi dedicati, altre presentano pagine statiche; è necessario avviare una riflessione per **introdurre controlli mirati su alcuni adempimenti con logica e metodo a campione;**
- verifica della competenza regionale ad effettuare nomine in enti diversi e ulteriori rispetto a quelli dell'art. 22 del d.lgs. 33/2013; in tal caso dovrà essere predisposta una sottosezione apposita, per la raccolta delle relative dichiarazioni di cui all'art.20 del d.lgs. 39/2013, il quale prevede che siano pubblicate le dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità presentate dai soggetti che la Regione ha incaricato o nominato;
- precisa **individuazione del sistema degli Enti controllati** (e quindi degli enti soggetti al d.lgs. 33/2013), osservando in merito che tale attività è un obiettivo, non ancora raggiunto dall'AR, che oltrepassa gli aspetti relativi alla trasparenza, e che non può prescindere da una ricognizione svolta dalle Direzioni centrali vigilanti. Le modalità di pubblicazione dei dati saranno oggetto di un intervento informatico, inteso a trasferire a livello periferico le attività di inserimento dei dati;
- **riesame e implementazione delle sottosezioni Opere pubbliche, Pianificazione e governo del territorio, Informazioni ambientali, Intervento straordinari e di emergenza d'intesa con le Direzioni centrali competenti,** che già gestiscono apposite pagine tematiche sul sito istituzionale.

## **6. Interventi programmati per il 2015**

Le iniziative previste per garantire il corretto adempimento degli obblighi di trasparenza da parte dell'amministrazione regionale, mantenendo una linea di continuità con la programmazione del precedente triennio, contemplano azioni volte al miglioramento della qualità e della fruibilità delle informazioni oltre che misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi; alcune di esse si inseriscono nel più ampio contesto di attuazione delle azioni programmate per garantire un adeguato livello di trasparenza nel PTPC, che a sua volta si raccorda con il processo di programmazione strategica ed operativa della Regione.

Nella specie, l'azione denominata **“Condivisione con tutte le strutture dell’A.R. delle modalità, della competenza e degli strumenti di implementazione della sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale, a partire dalle previsioni del PTI e iniziando dalle sottosezioni riconosciute strategiche”** nell’ambito della priorità denominata “Trasparenza per i cittadini e risorse dell’Amministrazione” del Piano strategico della Regione per il 2014-2018, mantiene la sua validità anche come indicazione programmatica nel presente PTI 2015-2017, fermi restando gli obblighi di aggiornamento ed implementazione delle sezioni ancora carenti. **Tale azione si propone di coinvolgere tutti gli Uffici nel miglioramento concreto delle modalità di implementazione, che si riverbera nel miglioramento dell’accessibilità alle informazioni di un significativo numero di partizioni della sezione Amministrazione trasparente.** A tale proposito si precisa che spetta alle strutture regionali competenti non solo l’inserimento dei dati negli appositi applicativi laddove presenti, per l’alimentazione automatizzata di relative sottosezioni, ma anche l’elaborazione e l’invio nei tempi prescritti al RTPC delle informazioni da pubblicare nelle sottosezioni “statiche”, come previsto dal prospetto denominato Elenco degli obblighi di cui al d.lgs. 33/2013, allegato al presente programma.

Alla luce delle particolarità e delle criticità emerse, nel corso del 2014, dall’analisi delle sottosezioni ritenute strategiche **si evidenziano, con riferimento alle sottosezioni elencate di seguito, gli indirizzi operativi con i quali si è scelto, nel corso del 2014, di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione e si individuano le azioni da realizzare nel corso del 2015.**

In particolare:

- nella sotto-sezione Organizzazione, Organi di indirizzo politico amministrativo (art. 14):
  - il dato relativo agli importi dei viaggi di servizio e delle missioni dei componenti della Giunta regionale è aggiornato trimestralmente, ritenuto che tale cadenza risulta adeguata alle esigenze di tempestività e tenuto conto anche delle concrete modalità contabili di rimborso delle relative spese;
  - la dichiarazione relativa alla situazione patrimoniale dei componenti della Giunta regionale e dei parenti entro il secondo grado consenzienti è pubblicata al momento della nomina/conferimento dell’incarico; annualmente viene pubblicata soltanto una dichiarazione delle eventuali variazioni, in conformità a quanto previsto dalla legge 441/1982;
  - quanto alle spese sostenute per la propaganda elettorale sono pubblicati i modelli sintetici che riportano le dichiarazioni delle spese elettorali sostenute dai componenti della Giunta regionale che erano candidati alle ultime elezioni regionali, forniti dal Consiglio regionale e muniti del timbro di approvazione del Collegio di garanzia elettorale;
- nella sotto-sezione Consulenti e collaboratori i dati sono inseriti a cura del responsabile del procedimento di affidamento dell’incarico mediante l’applicativo Amministrazione trasparente. L’applicativo consente di inserire tutti i dati richiesti dalla normativa, tra cui si ricordano anche i dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche o lo svolgimento di attività professionali; più dettagliate istruzioni sono state impartite con Circolare n. 3/2014 dell’Ufficio del

RTPC; nella sotto-sezione rimangono altresì pubblicate le informazioni relative agli incarichi di consulenza e collaborazione antecedenti al 18 novembre 2014;

- nella sotto-sezione Personale, Incarichi amministrativi di vertice e Dirigenti si evidenzia la mancanza dei dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla P.A. o allo svolgimento di attività professionali; si intende provvedere entro il 2015;
- nella sotto-sezione Performance (art.10, c. 8 – art. 20) si evidenzia la mancanza dei dati relativi all'ammontare complessivo dei premi stanziati e di quelli effettivamente distribuiti per la dirigenza; si intende provvedere entro il 2015;
- nella sotto-sezione Enti controllati (art. 22):
  - i dati sono aggiornati annualmente alla data del 30 giugno, salvo il caso in cui vi sia una modifica nella composizione dell'organo di vertice dell'ente e sia pertanto necessario aggiornare tempestivamente la relativa dichiarazione ivi pubblicata ai sensi dell'art. 20, d.lgs. 39/2013;
  - i dati pubblicati nella sotto-sezione in oggetto sono integrati con informazioni ulteriori secondo quanto richiesto dalla legge regionale 9/2012 per le società partecipate e dall'Ufficio di gabinetto;
  - considerato che l'acquisizione del dato afferente la precisa individuazione di tutti i soggetti da elencare nella sottosezione è aspetto particolarmente critico, sarà richiesto alle Direzioni centrali di eseguire una ricognizione periodica – in particolare degli enti di diritto privato controllati – al fine di garantire la completezza del dato;
  - per quanto riguarda il dato relativo all'apporto finanziario complessivo da parte della Regione all'ente, si richiama l'esigenza di coordinare i dati qualora di competenza di uffici diversi, secondo quanto indicato con la Circolare 1/2014 di questo Ufficio;
- nella sotto-sezione Attività e procedimenti, Tipologie di procedimenti, i dati saranno implementati con i report prodotti mediante l'applicativo Master data a seguito dell'obiettivo affidato ai dirigenti dall'OIV per il 2014 (ricognizione dei processi); i report sono stati validati dai dirigenti stessi e saranno pubblicati su disposizione del RTPC; gli uffici verificano con continuità i procedimenti pubblicati per garantire l'attualità e la rispondenza rispetto al quadro normativo vigente, integrano e migliorano costantemente i dati presentati sui report per rendere gli stessi più completi e più leggibili; quanto al Monitoraggio dei tempi procedurali (art. 24) gli uffici monitorano i tempi di effettiva durata dei procedimenti di competenza e i dati saranno pubblicati mediante l'applicativo Master data nella versione che sarà posta a disposizione opportunamente integrata e illustrata. In tal senso il Piano della prestazione prevede un obiettivo aziendale così formulato:

*Azione strategica: monitorare periodicamente il rispetto dei termini procedurali*

*Intervento: Aggiornamento dei procedimenti amministrativi censiti nel 2014 inseriti in Master data e integrazione con i dati risultanti dal monitoraggio condotto sulla durata dei procedimenti rispetto ai termini degli stessi*

*Note: sarà posta a disposizione una versione integrata di Master Data e saranno fornite dettagliate istruzioni*

*Data di inizio 1 giugno 2015; indicatore: data validazione dei dati inseriti; target: 31 luglio 2015 – 30 novembre 2015"*

Saranno impartite dettagliate istruzioni per il perseguimento dell'obiettivo in questione.

- nella sotto-sezione Provedimenti l'implementazione è servita dal gestionale Amministrazione trasparente e si limita ai provvedimenti espressamente individuati dall'art. 23, d.lgs. 33/2013; l'inserimento compete alle strutture titolari del procedimento amministrativo; per la pubblicazione dei provvedimenti precedenti all'elaborazione dell'applicativo, il RTPC autorizza le strutture che presentano una mole considerevole di dati a pubblicarli in via provvisoria attraverso un elenco elaborato manualmente;
- nella sotto-sezione Pagamenti dell'amministrazione, Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 33) a seguito del d.l. 66/2014, convertito dalla l. 89/2014, oltre all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, a decorrere dall'anno 2015 va pubblicato un indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti. Con DPCM 22 settembre 2014 sono stati definiti gli schemi e le modalità per la pubblicazione dei dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi e consuntivi e dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni;
- la sotto-sezione Interventi straordinari e d'emergenza (art. 42) è vuota. Tutte le Direzioni centrali, e particolarmente quelle competenti in materia di territorio e ambiente, sono invitate a far conoscere i provvedimenti di cui si tratta e in genere di formulare qualunque indicazione e suggerimento utile e opportuno per implementare la sottosezione.

Ulteriori misure organizzative riguarderanno **lo sviluppo informatico di applicativi che, favorendo la pubblicazione tempestiva del dato, costituiscono un sostanziale supporto agli adempimenti di trasparenza**. Tra questi è in fase di avanzata predisposizione il gestionale "Contratti", finalizzato a consentire l'adempimento automatizzato di tutti gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici, tra cui l'art. 1, comma 32, legge 190/2012, artt. 23 e 37 del d.lgs. 33/2013.

La prossima funzionalità che verrà chiesta ad Insiel spa, al fine di integrare l'applicativo "Amministrazione trasparente", riguarderà la possibilità di caricare dalla periferia i dati da pubblicare relativamente a enti pubblici, società partecipate e soggetti privati in controllo, che attualmente sono trasmessi in schede fornite dalle Direzioni centrali competenti e pubblicate dall'Ufficio del RTPC, con notevoli appesantimenti procedurali. Si tratterà di una funzionalità completamente nuova, con la quale sarà anche possibile rendere i dati in formato tabellare. La funzionalità richiederà presumibilmente una importante attività di coordinamento e confronto con Insiel spa e vari Uffici regionali interessati alla materia in base a diverse competenze.

Aprile  
2014

**ATTUAZIONE DELLA  
DELIBERA N. 77/2013  
SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA**

**Giunta  
Regione Friuli-Venezia Giulia**



1

**A.N.A.C.**

Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione



## **Introduzione**

Il presente documento contiene schede sintetiche relative agli esiti delle verifiche condotte dall'Autorità sul sito istituzionale della Regione Friuli-Venezia Giulia, esclusivamente con riferimento alle strutture Giunta regionale, in data **11 aprile 2014**, con specifico riferimento agli obblighi di pubblicazione selezionati dall'Autorità tra quelli specificatamente individuati dall'Allegato 1 alla delibera n. 77/2013.

Ai sensi dell'art. 1 c. 2 lett. f) della legge n. 190/2012, il monitoraggio dell'Autorità è stato svolto in attuazione delle funzioni di vigilanza e di controllo sul rispetto degli obblighi di trasparenza, come anche previsto dall'art. 45 del d.lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, nelle more della nomina dei nuovi componenti dell'OIV, scaduti l'11 febbraio 2014, ha effettuato le verifiche e ha pubblicato sul sito della Regione il Documento di attestazione, la Griglia di rilevazione e la Scheda di sintesi, come previsto dalla delibera n. 77/2013.

Dalla verifica condotta dalla struttura dell'A.N.AC. sul sito istituzionale della Regione Friuli-Venezia Giulia sono emerse, in particolare, la mancata pubblicazione dei dati relativi al monitoraggio dei tempi procedurali e le carenze informative in relazione ai dati sugli organi di indirizzo politico-amministrativo nonché su consulenti e collaboratori.

Di seguito si riportano, in sintesi, gli esiti delle rilevazioni effettuate dall'Autorità, anche con riferimento a quanto attestato dal Responsabile.

### **Presenza della sezione “Amministrazione trasparente”**

Il sito web istituzionale della Regione presenta in home page la sezione “Amministrazione trasparente”, la cui articolazione risulta conforme a quella indicata nella tabella 1 dell'allegato al d.lgs. n. 33/2013 e nell'allegato 1 alla delibera dell'Autorità n. 50/2013.

### **Presenza dell'Attestazione, della Griglia di rilevazione e della Scheda di sintesi dell'OIV o struttura analoga**

Il Documento di attestazione, la Griglia di rilevazione al 31 dicembre 2013 e la Scheda di sintesi del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione risultano pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione di primo livello “Disposizioni generali”, sotto-sezione di secondo livello “Attestazioni OIV o struttura analoga”.

### **Organizzazione-Organi di indirizzo politico-amministrativo**

Con riferimento agli organi di indirizzo politico-amministrativo, il Responsabile della trasparenza ha attestato che i dati risultano pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente”, completi sia in relazione al contenuto, sia in relazione agli uffici in cui l’amministrazione risulta articolata, aggiornati e in formato aperto, fatta eccezione per le dichiarazioni sulle spese elettorali che, come evidenziato nelle note della griglia di rilevazione, saranno pubblicate non appena ne verrà ratificata la regolarità da parte del Collegio regionale di garanzia elettorale.

Dal riscontro effettuato dall’A.N.AC. i dati previsti dalla normativa vigente risultano pubblicati nella sotto-sezione di secondo livello “Organizzazione-Organi di indirizzo politico-amministrativo” fatta eccezione per le dichiarazioni sulle spese elettorali.

Se l’OIV dovesse rilevare la persistenza di tali o altre carenze, è tenuto a darne conto tempestivamente all’Autorità attraverso la procedura disponibile sul sito [www.campagnatrasparenza.it](http://www.campagnatrasparenza.it).

### **Consulenti e collaboratori**

Con riferimento ai consulenti e ai collaboratori, il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione ha attestato che i dati relativi agli estremi degli atti di conferimento risultano pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente”, completi sia con riferimento al contenuto, sia con riferimento agli uffici in cui l’amministrazione risulta articolata, aggiornati e in formato aperto.

Con riferimento ai curricula dei consulenti e dei collaboratori, il Responsabile ha attestato il dato come pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente”, completo sia con riferimento al contenuto, sia con riferimento agli uffici in cui l’amministrazione risulta articolata, aggiornato e in formato aperto.

Con riferimento ai dati relativi allo svolgimento di altri incarichi, il Responsabile ha attestato il dato come non pubblicato.

Con riferimento alle attestazioni di avvenuta verifica dell’insussistenza di situazioni di conflitto d’interesse, il Responsabile ha attestato il dato come pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente”, completo sia con riferimento al contenuto, sia con riferimento agli uffici in cui l’amministrazione risulta articolata, aggiornato e in formato aperto in una percentuale compresa tra il 34% e il 66%.

Dal riscontro effettuato dall’A.N.AC. è emerso che nella sotto-sezione di primo livello “Consulenti e collaboratori” risulta pubblicato il link “Incarichi esterni di collaborazione e consulenza conferiti dalla Regione-Banca dati delle informazioni fornite dalle strutture contraenti a partire dal 2008”. Il

link rinvia a una pagina web relativa alle ultime collaborazioni e consulenze, all'interno della quale il link "Tutte le consulenze" rinvia all'elenco, dal 2008 ad aprile 2014, in formato aperto, dei consulenti e dei collaboratori con l'indicazione del soggetto percettore, dell'oggetto dell'incarico e della Direzione. Ogni voce dell'elenco rinvia a un'altra pagina web in cui risultano pubblicati i dati relativi agli estremi dell'atto di conferimento, dell'ammontare erogato, dei curricula e dell'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

I dati relativi ad altri incarichi non risultano pubblicati.

### **Attività e procedimenti – Monitoraggio tempi procedurali**

Con riferimento al monitoraggio dei tempi procedurali, il Responsabile ha attestato il dato come non pubblicato.

Dal riscontro effettuato dall'A.N.AC. è emerso che la sotto-sezione di secondo livello "Monitoraggio tempi procedurali", sebbene predisposta, risulta priva di contenuti. Nella pagina web risulta pubblicata, tra l'altro, la dicitura "Trasmissione del report dei processi e degli eventuali rischi di corruzione al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione entro il 31/07/2014".

Si evidenzia che la pagina web risulta aggiornata al 2 aprile 2014.

### **Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici – Atti di concessione**

Con riferimento a sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici, il Responsabile ha attestato che i dati risultano pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente", completi sia con riferimento al contenuto, sia con riferimento agli uffici in cui l'amministrazione risulta articolata, aggiornati e in formato aperto.

Dal riscontro effettuato dall'A.N.AC. è emerso che nella sotto-sezione di secondo livello "Atti di concessione" risulta pubblicato il link denominato «Banca dati "amministrazione aperta": concessione e attribuzione di vantaggi economici da parte della Regione» che rinvia all'elenco, in formato aperto, a partire dal 1 gennaio 2013, dei soggetti beneficiari, con l'indicazione del nome del beneficiario e dei dati fiscali, dell'importo del vantaggio economico corrisposto, della norma o del titolo a base dell'attribuzione, dell'ufficio e del funzionario o del dirigente responsabile del procedimento.

I dati sono aggiornati tempestivamente. Si segnala che la data di pubblicazione degli atti di concessione può essere consultata solo dopo aver seguito il link "vai al dettaglio". E' necessario indicare la data di pubblicazione degli atti di concessione direttamente nelle pagine della banca dati.

## **Beni immobili e gestione patrimonio – Patrimonio immobiliare e canoni di locazione**

Con riferimento ai dati identificativi del patrimonio immobiliare, l'OIV ha attestato che i dati risultano pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente", completi sia con riferimento al contenuto, sia con riferimento agli uffici in cui l'amministrazione risulta articolata, aggiornati e in formato aperto.

Con riferimento ai canoni di locazione versati o percepiti, l'OIV ha attestato il dato come non pubblicato.

Dal riscontro effettuato dall'A.N.AC. è emerso che nella sotto-sezione di secondo livello "Patrimonio immobiliare" risultano pubblicati due link: "Patrimonio immobiliare disponibile della Regione" e "Patrimonio immobiliare indisponibile della Regione". Il primo link rinvia all'elenco, in formato tabellare aperto, del patrimonio immobiliare disponibile della Regione, con l'indicazione della descrizione, dell'indirizzo, del comune, della denominazione, del gestore e del valore. Si evidenzia che non risultano pubblicati i dati catastali. L'elenco risulta aggiornato al 17 dicembre 2013.

Il secondo link rinvia all'elenco, in formato tabellare aperto, del patrimonio immobiliare indisponibile della Regione, con l'indicazione della denominazione, della descrizione, dell'indirizzo, del comune, del gestore e del sottogestore. Si evidenzia che non risultano pubblicati i dati catastali. L'elenco risulta aggiornato al 21 gennaio 2014.

Dal riscontro effettuato dall'A.N.AC. è emerso che nella sotto-sezione di secondo livello "Canoni di locazione e affitto", risultano pubblicati due documenti: "Utilizzi attivi del patrimonio immobiliare" e "Utilizzi passivi del patrimonio immobiliare".

Il primo documento contiene i canoni di locazione attiva con l'indicazione della scheda inventariale, della tipologia di utilizzo, dell'utilizzatore, dell'atto, della data di decorrenza e di scadenza, del canone contrattuale e del gestore. Si evidenzia, che non risulta specificato se si tratta di canone mensile o annuale. L'elenco risulta aggiornato al 1 aprile 2014.

Il secondo documento contiene i canoni di locazione passiva con l'indicazione del comune, dell'ubicazione, della controparte, del numero del contratto, della tipologia, della data di inizio e di scadenza e del canone contrattuale. Si evidenzia, che non risulta specificato se si tratta di canone mensile o annuale. L'elenco risulta aggiornato al 1 aprile 2014.

## **Strutture sanitarie private accreditate**

Con riferimento alle strutture sanitarie private accreditate, il Responsabile ha attestato l'obbligo di pubblicazione come non applicabile.

Dal riscontro effettuato dall'A.N.AC. è emerso che nella sotto-sezione di primo livello “Strutture sanitarie private accreditate” risulta pubblicato il documento “Albo delle strutture accreditate- Aggiornato a luglio 2013” che contiene l’elenco delle strutture sanitarie private accreditate con l’indicazione della denominazione della struttura, della sede operativa, dell’indirizzo, del comune, del numero e della data del decreto e della branca specialistica.

#### **Altri contenuti – Corruzione**

Con riferimento al Responsabile della trasparenza e della prevenzione, lo stesso Responsabile ha attestato che i dati risultano pubblicati, completi, aggiornati e in formato aperto.

Dal riscontro effettuato dall'A.N.AC. è emerso che i dati risultano pubblicati nella sotto-sezione di primo livello “Altri contenuti - Accesso civico”.

Agosto  
2014

**ATTUAZIONE DELLA  
DELIBERA N. 77/2013  
SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA**

**Giunta  
Regione Friuli-Venezia Giulia**



1

**A.N.A.C.**

Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione



## **Introduzione**

Il presente documento contiene schede sintetiche relative agli esiti delle verifiche condotte dall'Autorità sul sito istituzionale della Regione Friuli-Venezia Giulia, esclusivamente con riferimento alle strutture Giunta regionale, in data **11 aprile 2014** e **7 agosto 2014**, con specifico riferimento agli obblighi di pubblicazione selezionati dall'Autorità tra quelli specificatamente individuati dall'Allegato 1 alla delibera n. 77/2013.

Ai sensi dell'art. 1 c. 2 lett. f) della legge n. 190/2012, il monitoraggio dell'Autorità è stato svolto in attuazione delle funzioni di vigilanza e di controllo sul rispetto degli obblighi di trasparenza, come anche previsto dall'art. 45 del d.lgs. n. 33/2013.

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, nelle more della nomina dei nuovi componenti dell'OIV, scaduti l'11 febbraio 2014, ha effettuato le verifiche e ha pubblicato sul sito della Regione il Documento di attestazione, la Griglia di rilevazione e la Scheda di sintesi, come previsto dalla delibera n. 77/2013.

Dalla verifica condotta dalla struttura dell'A.N.AC. sul sito istituzionale della Regione Friuli-Venezia Giulia in data 11 aprile 2014 era emersa, in particolare, la mancata pubblicazione di:

- atti degli organi di controllo sui rendiconti dei gruppi consiliari regionali;
- dati relativi al monitoraggio dei tempi procedimentali.

Inoltre, erano state riscontrate carenze informative in relazione ai dati su:

- organi di indirizzo politico-amministrativo;
- consulenti e collaboratori;
- beni immobili e gestione del patrimonio.

Tenuto conto della rapida evoluzione dei siti istituzionali delle amministrazioni, l'Autorità, prima della pubblicazione del Rapporto, ha ritenuto opportuno sottoporre i contenuti della rilevazione svolta ad aprile 2014 al Presidente della Regione, al Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione e al Presidente dell'Organismo di Valutazione della Regione, chiedendo di inviare, entro il 20 giugno 2014, eventuali osservazioni e riscontri sulle rilevazioni effettuate.

Al riguardo, con nota del 17 giugno 2014, il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione ha formulato alcune osservazioni, pubblicate sul sito istituzionale dell'Autorità, di cui si è tenuto conto per un'ulteriore verifica condotta dalla struttura dell'Autorità in data 6 agosto 2014.

Dalla verifica condotta dalla struttura dell'A.N.AC. sul sito istituzionale della Regione Friuli-Venezia Giulia in data 7 agosto 2014 è emersa, in particolare, la mancata pubblicazione dei dati relativi al monitoraggio dei tempi procedimentali.

Inoltre, sono state riscontrate carenze informative in relazione ai dati su consulenti e collaboratori. Di seguito si riportano, in sintesi, gli esiti delle rilevazioni effettuate dall’Autorità, anche con riferimento a quanto attestato dal Responsabile.

### **Presenza della sezione “Amministrazione trasparente”**

Alla data dell’11 aprile 2014 il sito web istituzionale della Regione presentava in home page la sezione “Amministrazione trasparente”, la cui articolazione risultava conforme a quella indicata nella tabella 1 dell’allegato al d.lgs. n. 33/2013 e nell’allegato 1 alla delibera dell’Autorità n. 50/2013.

La struttura operativa dell’Autorità ha valutato le osservazioni della Giunta regionale e ha riscontrato, in data 7 agosto, che è confermata la situazione rilevata in data 11 aprile 2014.

### **Presenza dell’Attestazione, della Griglia di rilevazione e della Scheda di sintesi dell’OIV o struttura analoga**

Alla data dell’11 aprile 2014 il Documento di attestazione, la Griglia di rilevazione al 31 dicembre 2013 e la Scheda di sintesi del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione risultavano pubblicati nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione di primo livello “Disposizioni generali”, sotto-sezione di secondo livello “Attestazioni OIV o struttura analoga”.

La struttura operativa dell’Autorità ha valutato le osservazioni della Giunta regionale e ha riscontrato, in data 7 agosto, che è confermata la situazione rilevata in data 11 aprile 2014.

### **Pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016, del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016 e del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**

Alla data dell’11 aprile 2014 il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 risultava pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione di primo livello “Altri contenuti – Prevenzione della corruzione”.

Il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016 risultava pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione di primo livello “Disposizioni generali”.

Il codice di comportamento adottato ai sensi dell’art. 54 comma 5 del d.lgs. 165/2001, come modificato dall’art. 1 comma 44 della legge 190/2012, risultava pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione di secondo livello “Disposizioni generali-Atti generali”.

La struttura operativa dell’Autorità ha valutato le osservazioni della Giunta regionale e ha riscontrato, in data 7 agosto, che risulta confermata la situazione rilevata in data 11 aprile 2014.

### **Organizzazione-Organismi di indirizzo politico-amministrativo e rendiconti dei gruppi consiliari regionali**

Con riferimento agli organismi di indirizzo politico-amministrativo, alla data dell’11 aprile risultavano pubblicati tutti i dati previsti dalla normativa vigente fatta eccezione per le spese elettorali.

La struttura operativa dell’Autorità ha valutato le osservazioni della Giunta regionale e ha riscontrato, in data 7 agosto, che sono state pubblicate le spese elettorali.

Con riferimento ai rendiconti dei gruppi consiliari regionali, alla data dell’11 aprile non risultavano pubblicati gli atti degli organismi di controllo relativi all’anno 2013.

La struttura operativa dell’Autorità ha valutato le osservazioni della Giunta regionale e ha riscontrato, in data 7 agosto, che sono pubblicati gli atti degli organismi di controllo relativi all’anno 2013.

### **Consulenti e collaboratori**

Alla data dell’11 aprile 2014 dal riscontro effettuato dall’A.N.AC. era emerso che nella sotto-sezione di primo livello “Consulenti e collaboratori” risultava pubblicato il link “*Incarichi esterni di collaborazione e consulenza conferiti dalla Regione-Banca dati delle informazioni fornite dalle strutture contraenti a partire dal 2008*” che rinviava all’elenco in formato aperto degli incarichi conferiti dal 2008 ad aprile 2014, con l’indicazione del soggetto percettore, dell’oggetto dell’incarico e della Direzione. Ogni voce dell’elenco rinviava a un’altra pagina web in cui risultavano pubblicati i dati relativi agli estremi dell’atto di conferimento, all’ammontare erogato, ai curricula e all’attestazione dell’avvenuta verifica dell’insussistenza di situazioni di conflitto di interessi. I dati relativi allo svolgimento di altri incarichi e attività non risultavano pubblicati.

La struttura operativa dell’Autorità ha valutato le osservazioni della Giunta regionale e ha riscontrato, in data 7 agosto, l’aggiornamento tempestivo dei dati ad agosto 2014. Persistono le carenze relative alla pubblicazione dei dati sullo svolgimento di altri incarichi e attività.

### **Attività e procedimenti – Monitoraggio tempi procedurali**

Alla data dell’11 aprile 2014 dal riscontro effettuato dall’A.N.AC. era emerso che la sotto-sezione di secondo livello “Monitoraggio tempi procedurali”, sebbene predisposta, risultava priva di contenuti.

La struttura operativa dell’Autorità ha valutato le osservazioni della Giunta regionale e ha riscontrato, in data 7 agosto, che è confermata la situazione rilevata in data 11 aprile 2014.

#### **Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici – Atti di concessione**

Alla data dell’11 aprile 2014 dal riscontro effettuato dall’A.N.AC. è emerso che nella sotto-sezione di secondo livello “Atti di concessione” risultava pubblicato il link denominato “*Banca dati "amministrazione aperta": concessione e attribuzione di vantaggi economici da parte della Regione*” che rinviava all’elenco, in formato aperto dei soggetti beneficiari, con l’indicazione del nome e dei dati fiscali di ciascun beneficiario, dell’importo del vantaggio economico corrisposto, della norma o del titolo a base dell’attribuzione, dell’ufficio e del funzionario o del dirigente responsabile del procedimento. I dati risultavano aggiornati tempestivamente.

La struttura operativa dell’Autorità ha valutato le osservazioni della Giunta regionale e ha riscontrato, in data 7 agosto, che è confermata la situazione rilevata in data 11 aprile 2014.

#### **Beni immobili e gestione patrimonio – Patrimonio immobiliare e canoni di locazione**

Alla data dell’11 aprile 2014 dal riscontro effettuato dall’A.N.AC. era emerso che nella sotto-sezione di secondo livello “Patrimonio immobiliare” risultavano pubblicati due link: “*Patrimonio immobiliare disponibile della Regione*” e “*Patrimonio immobiliare indisponibile della Regione*”. Il primo link rinviava all’elenco aggiornato a dicembre 2013, in formato tabellare aperto, del patrimonio immobiliare disponibile della Regione, con l’indicazione della descrizione, dell’indirizzo, del comune, della denominazione, del gestore e del valore. Non erano invece indicati i dati catastali.

Il secondo link rinviava all’elenco aggiornato a gennaio 2014, in formato tabellare aperto, del patrimonio immobiliare indisponibile della Regione, con l’indicazione della denominazione, della descrizione, dell’indirizzo, del comune, del gestore e del sottogestore. Non erano invece indicati i dati catastali.

Inoltre, dal riscontro effettuato dall’A.N.AC. era emerso che nella sotto-sezione di secondo livello “Canoni di locazione e affitto”, risultavano pubblicati due documenti: “*Utilizzi attivi del patrimonio immobiliare*” e “*Utilizzi passivi del patrimonio immobiliare*”.

Il primo documento, aggiornato ad aprile 2014, riportava i canoni di locazione attiva con l’indicazione della scheda inventariale, della tipologia di utilizzo, dell’utilizzatore, dell’atto, della data di decorrenza e di scadenza, del canone contrattuale e del gestore, senza specificare se si trattasse di canoni mensili o annuali.

Il secondo documento, aggiornato ad aprile 2014, riportava i canoni di locazione passiva con l'indicazione del comune, dell'ubicazione, della controparte, del numero del contratto, della tipologia, della data di inizio e di scadenza e del canone contrattuale, senza specificare se si trattasse di canoni mensili o annuali.

La struttura operativa dell'Autorità ha valutato le osservazioni della Giunta regionale e ha riscontrato, in data 7 agosto, che sono pubblicati anche i dati catastali del patrimonio immobiliare. Con riferimento ai canoni di locazione, è stato specificato che essi sono annuali.

### **Strutture sanitarie private accreditate**

Alla data dell'11 aprile 2014 dal riscontro effettuato dall'A.N.AC. era emerso che nella sotto-sezione di primo livello "Strutture sanitarie private accreditate" risultava pubblicato il documento "*Albo delle strutture accreditate-Aggiornato a luglio 2013*" che riportava l'elenco delle strutture sanitarie private accreditate con l'indicazione della denominazione della struttura, della sede operativa, dell'indirizzo, del comune, del numero e della data del decreto e della branca specialistica.

La struttura operativa dell'Autorità ha valutato le osservazioni della Giunta regionale e ha riscontrato, in data 7 agosto, che è confermata la situazione rilevata in data 11 aprile 2014.

### **Altri contenuti – Corruzione**

Alla data dell'11 aprile 2014 dal riscontro effettuato dall'A.N.AC. è emerso che i dati risultavano pubblicati nella sotto-sezione di primo livello "Altri contenuti - Accesso civico".

La struttura operativa dell'Autorità ha valutato le osservazioni della Giunta regionale e ha riscontrato, in data 7 agosto, che è confermata la situazione rilevata in data 11 aprile 2014.

## **ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI CUI AL D.LGS. N. 33/2013**

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
<b>Disposizioni generali</b>	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione (art. 10, cc. 1, 2, 3, d.lgs. 33/2013)	Annuale (art. 10, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	RTPC
	Attestazioni OIV o struttura analoga	Art. 14, c. 4, lett. g), d.lgs. n. 150/2009	Attestazioni OIV o struttura analoga	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere ANAC	OIV - RTPC
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretariato generale – Direzione Generale
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione Generale – Segretariato generale
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio regionale
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Direzione generale

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
		Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni (secondo le modalità determinate con uno o più D.P.C.M. da adottare entro 90 gg. dall'entrata in vigore del d.l. n. 69/2013)	Tempestivo	
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Tempestivo	
		Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	Tempestivo	
<b>Organizzazione</b>	Organi di indirizzo politico-amministrativo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Organi di indirizzo politico-amministrativo  (da pubblicare in tabelle)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretariato generale
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretariato generale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	
				2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
				3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €) (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Segretariato generale
				4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	
				5) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione (con copia della dichiarazione annuale relativa ai redditi delle persone fisiche) [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (obbligo non previsto per i comuni con popolazione inferiore ai 15000 abitanti)	Annuale	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	RTPC
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Consiglio regionale
			Atti e relazioni degli organi di controllo	Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione generale
			Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Competenze e risorse a disposizione di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione generale
<b>Consulenti e collaboratori</b>		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) per i quali è previsto un compenso con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
		Per ciascun titolare di incarico:				
		Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente	
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Diffusa	
<b>Personale</b>	Incarichi amministrativi di vertice (Segretario generale, Capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate)	Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice  (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione generale	
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
				Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione generale	
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, ed ammontare erogato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)				

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Direzione generale
	Dirigenti (dirigenti non generali)	Art. 15, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione generale
Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico)		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Per ciascun titolare di incarico:				
Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			2) compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato, e a incarichi di consulenza e collaborazione da parte dell'amministrazione di appartenenza o di altro soggetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			3) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013			4) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)		

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		5) dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Direzione generale
		Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	
	Posizioni organizzative	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione funzione pubblica
	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)		

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato  (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione funzione pubblica
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato  (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza  (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)  (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione generale - Direzione funzione pubblica
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Direzione generale - Direzione funzione pubblica
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione generale
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
<b>Bandi di concorso</b>		Art. 19, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 19, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco dei bandi espletati (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei bandi in corso e dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 23, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 16, lett. d), l. n. 190/2012	Dati relativi alle procedure selettive (da pubblicare in tabelle)	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera Per ciascuno dei provvedimenti: 1) oggetto 2) eventuale spesa prevista 3) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Tempestivo	
<b>Performance</b>	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione generale
	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Par. 2.1, delib. CIVIT n. 6/2012	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	
	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	Par. 4, delib. CIVIT n. 23/2013	Relazione OIV sul funzionamento del Sistema	Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi  (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi  (da pubblicare in tabelle)	Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
<b>Enti controllati</b>	Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati  (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
				Per ciascuno degli enti:		

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, quotate in mercati regolamentati e loro controllate (ex art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione finanze
				Per ciascuna delle società:		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione finanze
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati  (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
				Per ciascuno degli enti:		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico e ai soggetti titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione o consulenza	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente	
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione generale	
<b>Attività e procedimenti</b>	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Annuale La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto		
	Tipologie di procedimento			Tipologie di procedimento	<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>		
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa	
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 35, c. 1, lett. n), d.lgs. n. 33/2013		12) risultati delle indagini di customer satisfaction condotte sulla qualità dei servizi erogati attraverso diversi canali, con il relativo andamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
<b>Per i procedimenti ad istanza di parte:</b>						

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Singoli procedimenti di autorizzazione e concessione	<b>Per ciascun procedimento di autorizzazione o concessione:</b>		
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012	(da pubblicare in tabelle)	1) contenuto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		2) oggetto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		3) eventuale spesa prevista	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012		4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento con indicazione del responsabile del procedimento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 2, c. 9-bis, l. n. 241/1990		Per ciascun procedimento nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo per la conclusione del procedimento	Tempestivo	
		Art. 1, c. 29, l. n. 190/2012		Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Tempestivo	
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
			Convenzioni-quadro	Convenzioni-quadro volte a disciplinare le modalità di accesso ai dati da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Modalità per l'acquisizione d'ufficio dei dati	Ulteriori modalità per la tempestiva acquisizione d'ufficio dei dati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Modalità per lo svolgimento dei controlli	Ulteriori modalità per lo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive da parte delle amministrazioni procedenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
<b>Provvedimenti</b>	Provvedimenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti amministrativi  (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
					Per ciascuno dei provvedimenti:	
		1) contenuto		Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		2) oggetto		Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013				

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
				3) eventuale spesa prevista	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
				4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti dirigenti amministrativi  (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera; accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
		Art. 23, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascuno dei provvedimenti:		
				1) contenuto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				2) oggetto	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				3) eventuale spesa prevista	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
				4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
<b>Controlli sulle imprese</b>		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Da definire
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
<b>Bandi di gara e contratti</b>		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 63, 66, d.lgs. n. 163/2006	Avviso di preinformazione	Avviso di preinformazione	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Diffusa

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
		Art. 37, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	Diffusa
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 122, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi, bandi ed inviti	Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sottosoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 124, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sottosoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori soprasoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 66, d.lgs. n. 163/2006		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture soprasoglia comunitaria	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006		Bandi e avvisi per appalti di lavori nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 206, d.lgs. n. 163/2006		Bandi e avvisi per appalti di servizi e forniture nei settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 65, 66, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Avviso sui risultati della procedura di affidamento	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	
		Art. 37, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 66, 223, d.lgs. n. 163/2006	Avvisi sistema di qualificazione	Avvisi periodici indicativi e avvisi sull'esistenza di un sistema di qualificazione - settori speciali	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n. 163/2006	
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi	Struttura proponente	Tempestivo	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013	dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22 maggio 2013)	Oggetto del bando	Tempestivo	Diffusa
		Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Procedura di scelta del contraente	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Aggiudicatario	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Importo di aggiudicazione	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Importo delle somme liquidate	Tempestivo	
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
<b>Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici</b>	Criteria e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteria e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
				Per ciascun atto:		
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	
Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)			

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
		Art. 1, d.P.R. n. 118/2000	Albo dei beneficiari	Albo dei soggetti, ivi comprese le persone fisiche, cui sono stati erogati in ogni esercizio finanziario contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e benefici di natura economica a carico dei rispettivi bilanci	Annuale	Direzione finanze
<b>Bilanci</b>	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo	Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
<b>Beni immobili e gestione patrimonio</b>	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Rilievi organi di controllo e revisione	Rilievi non recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, degli organi di controllo interno, degli organi di revisione amministrativa e contabile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
			Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi ancorché recepiti, unitamente agli atti cui si riferiscono, della Corte dei conti riguardanti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione o di singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione finanze
<b>Pagamenti dell'amministrazione</b>	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture (indicatore di tempestività dei pagamenti)	Annuale e trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
<b>Opere pubbliche</b>		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Documenti di programmazione	Documenti di programmazione, anche pluriennale, delle opere pubbliche di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Linee guida per la valutazione	Linee guida per la valutazione degli investimenti	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Relazioni annuali	Relazioni annuali	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Altri documenti	Ogni altro documento predisposto nell'ambito della valutazione, ivi inclusi i pareri dei valutatori che si discostino dalle scelte delle amministrazioni e gli esiti delle valutazioni ex post che si discostino dalle valutazioni ex ante	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
		Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi e costi di realizzazione  (da pubblicare in tabelle)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
<b>Pianificazione e governo del territorio</b>		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio  (da pubblicare in tabelle)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione infrastrutture – Direzione ambiente
		Art. 39, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013				
				1) schemi di provvedimento prima che siano portati all'approvazione	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione infrastrutture – Direzione ambiente
				2) delibere di adozione o approvazione	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	
		3) relativi allegati tecnici	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)			

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione infrastrutture – Direzione ambiente
<b>Informazioni ambientali</b>		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione infrastrutture – Direzione ambiente
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
<b>Strutture sanitarie private accreditate</b>		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate  (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	Direzione salute
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	
<b>Interventi straordinari e di emergenza</b>		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza  (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Diffusa
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 42, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Particolari forme di partecipazione degli interessati ai procedimenti di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
<b>Altri contenuti - Corruzione</b>			Piano triennale di prevenzione della corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Annuale	RTPC
		Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione	Tempestivo	
		delib. CIVIT n. 105/2010 e 2/2012	Responsabile della trasparenza	Responsabile della trasparenza (laddove diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione)	Tempestivo	
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Atti di adeguamento a provvedimenti CIVIT	Atti adottati in ottemperanza a provvedimenti della CIVIT in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	
<b>Altri contenuti - Accesso civico</b>		Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico	Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	
		Art. 5, c. 4, d.lgs. n. 33/2013		Nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	

Denominazione sotto-sezione livello 1	Denominazione sotto-sezione livello 2	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura regionale competente
<b>Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati</b>		Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati	Annuale	Direzione generale
		Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005	Catalogo di dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni	Annuale	
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012	Obiettivi di accessibilità  (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno)	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	
		Art. 63, cc. 3-bis e 3-quater, d.lgs. n. 82/2005	Provvedimenti per uso dei servizi in rete	Elenco dei provvedimenti adottati per consentire l'utilizzo di servizi in rete, anche a mezzo di intermediari abilitati, per la presentazione telematica da parte di cittadini e imprese di denunce, istanze e atti e garanzie fideiussorie, per l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, per la richiesta di attestazioni e certificazioni, nonché dei termini e modalità di utilizzo dei servizi e dei canali telematici e della posta elettronica (l'obbligo di pubblicazione dovrà essere adempiuto almeno 60 giorni prima della data del 1 gennaio 2014, ossia entro il 1 novembre 2013)	Annuale	Da definire
<b>Altri contenuti - Dati ulteriori</b>		Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori  (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		Da definire

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE DIREZIONE GENERALE	
Ufficio del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Amministrazione regionale	trasparenza@regione.fvg.it tel + 39 040 377 3707 fax + 39 040 377 2032 I - 34121 Trieste, piazza dell'Unità d'Italia 1

**Oggetto: Analisi di alcuni aspetti relativi al servizio per la Protezione civile regionale – normativa - gestione fuori bilancio – Fondo per la protezione civile – Sala operativa regionale**

### **Il servizio regionale per la Protezione civile (gestione fuori bilancio della Regione)**

La Protezione civile riveste un ruolo di assoluta particolarità nell'ambito delle funzioni e dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale. Si tratta di un sistema complesso, istituito con apposita legge regionale nel 1986, che si avvale di un'autonoma gestione finanziaria e di ingenti risorse, sia provenienti dal bilancio della Regione, sia dallo Stato. Si avvale altresì di deroghe alle ordinarie procedure di spesa, previste per assicurare rapidità e flessibilità d'intervento e che hanno consentito, negli anni, la creazione di un sistema articolato sul territorio, integrando funzioni di livello regionale con quelle di livello comunale e provinciale, e di acquisire mezzi e dotazioni tecniche di assoluto rilievo, per fronteggiare con successo (e prevenire) numerosi eventi calamitosi in regione, nonché di porre a disposizione delle istituzioni statali un patrimonio unico di esperienze, competenze e attrezzature su varie emergenze nazionali e internazionali.

Per tali particolarità e rilevanza questo Ufficio ha ritenuto di approfondire alcuni aspetti, al fine di verificare l'opportunità di individuare il settore come area di rischio nel PTPC 2015-2017 e sottoporlo ad adeguate misure organizzative di prevenzione.

Va precisato che le analisi compiute sui processi di competenza della struttura amministrativa della Protezione civile nel primo PTPC 2013-2016 dell'Amministrazione regionale, al fine di determinare il grado di esposizione al rischio di corruzione, hanno dato risultati assolutamente medi, tali da non comportare l'inserimento dei processi stessi fra quelli a rischio significativo e quindi l'assoggettamento a misure.

Ciononostante, l'Ufficio ha condotto la presente ricerca, avendo presenti le peculiarità del settore, dando seguito anche all'indicazione dell'OIV, che in sede di valutazione del PTPC 2013-2016 ha chiesto di considerare con particolare attenzione le procedure in uso presso la protezione civile per i contratti stipulati in situazioni di emergenza.

Nello stesso tempo sono state verificate le informazioni poste a disposizione del pubblico in base agli obblighi di trasparenza e si è cercato di definire il grado di conoscenza concretamente ottenibile in merito alla realizzazione di un'opera particolarmente complessa e qualificante del sistema di protezione civile, e particolarmente importante per la Regione stessa.

Da ultimo è stato anche considerato che nel settore sono intervenute indagini giudiziarie e sono stati numerosi gli atti di sindacato da parte di Consiglieri regionali. La Magistratura

contabile ha in più circostanze assunto posizioni critiche sullo strumento delle gestioni fuori bilancio.

### **La legge regionale 64/1986 e il Regolamento 0195/Pres del 2005**

Nel 1986 la Regione ha riconosciuto come propria rilevante funzione il coordinamento di tutte le misure organizzative, anche di competenza di soggetti sub regionali, per garantire l'incolumità delle persone e/o dei beni e l'ambiente nelle situazioni di grave danno o pericolo di grave danno.

Non è questa la sede per un'analisi esaustiva della LR 64/1986, recante "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile", nondimeno per le considerazioni susposte e per le finalità che si propone il PTPC 2015-2017, si evidenziano alcuni tratti importanti della normativa.

La funzione di coordinamento delle misure organizzative di protezione civile è posta in capo al Presidente della Regione o all'Assessore dallo stesso delegato. Ai medesimi soggetti spetta il potere propositivo per tutti i programmi, piani, interventi e comunque tutti i provvedimenti da adottarsi da parte della Giunta regionale in materia di protezione civile.

Al Presidente, ovvero all'Assessore delegato, è dato di decidere immediatamente con proprio decreto sulle più immediate esigenze del servizio di protezione civile, anche in deroga alle disposizioni vigenti, comprese quelle in materia di contabilità pubblica. La competenza dell'organo politico emerge anche nella decisione di intervenire in soccorso delle popolazioni colpite da eventi calamitosi fuori dalla regione e nel ruolo di presidenza del Comitato tecnico-scientifico per la protezione civile e del Comitato regionale per le emergenze, nonché per l'assunzione della direzione, in caso di emergenza, della Sala operativa regionale, che è il luogo tecnico di comando, comunicazione e controllo del servizio regionale di protezione civile.

Quanto alle competenze finanziario-contabili, spicca pure che al Presidente o all'Assessore delegato spetta non solo l'amministrazione ma la stessa gestione (con ogni mezzo, compresi i contanti) del Fondo regionale per la protezione civile, con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio, che è tuttora lo strumento principale per l'attuazione di tutte le misure assunte in materia.

A supporto di queste funzioni, la legge istituisce la Direzione regionale della protezione civile, prevedendone l'articolazione, i compiti e una lunga serie di competenze, elencate all'articolo 10, che vanno dalla spesa diretta per acquisire le dotazioni strumentali, ai finanziamenti agli enti locali, alla promozione e organizzazione del volontariato diffuso su tutto il territorio regionale, all'attivazione di studi e consulenze.

Si trattava, all'epoca della sua entrata in vigore, di una norma di carattere fortemente innovativo e particolare per l'Amministrazione regionale, che prevedeva ampie misure di intervento, anche in deroga alle ordinarie procedure, giustificate dalle evidenti esigenze di intervenire senza alcun indugio in situazioni di calamità, per far fronte ai danni ovvero per prevenirli., e soprattutto che consentiva significativi margini di discrezionalità quanto alla scelta delle situazioni sulle quali intervenire.

Alla legge regionale 64/1986 ha fatto seguito nel 2005 il Regolamento per le spese in economia relative a lavori, forniture e servizi da parte della protezione civile, approvato con decreto del Presidente della Regione 0195/Pres. Il provvedimento in buona sostanza stabilisce le tipologie di spesa ammissibili, sia in situazioni di ordinarietà, sia nelle situazioni di estrema urgenza, nei casi in cui sia stato dichiarato lo stato di emergenza, fissando le forme

di esecuzione e i limiti di importo (euro 130.000). Da rilevare infine che le spese in economia sono disposte dal "gestore del Fondo", quindi ancora una volta il Presidente o l'Assessore delegato, con proprio atto scritto.

### **Osservazioni**

Pur senza la pretesa di una dettagliata disamina delle disposizioni, possono da subito essere svolte alcune considerazioni.

La legge regionale 64/1986 è stata una legge molto importante per la Regione, che ha consentito il tempestivo dispiegamento di soccorsi e mezzi in numerosi casi di pubblica calamità, la prevenzione di altrettante situazioni di rischio e la costruzione di un sistema integrato di protezione civile avanzato e di esempio, d'avanguardia nei mezzi e nelle dotazioni a livello regionale e di forte radicamento sul territorio, grazie alla creazione delle squadre di volontari in moltissimi Comuni della regione.

Nondimeno si tratta di una normativa il cui impianto è vicino ai 30 anni e che, nonostante alcune modifiche, risente decisamente del suo tempo. La prima osservazione è che si tratta di una norma precedente ai principi di separazione fra indirizzo politico e attività di gestione, sanciti per la prima volta dalla legge 241/1990, assunti dalla Regione dapprima con la legge regionale 18/1996 (oggi dalla LR 7/2000) e ormai ampiamente consolidati: al punto che colpiscono a prima vista alcune competenze affidate all'organo politico, come le decisioni sulle forniture da acquisire d'urgenza e sulla gestione del Fondo. Non va peraltro dimenticato che in tal senso una prima modifica è stata introdotta dalla LR 9/2008, art. 13 c. 16, per adeguare l'art. 33 della LR 64/1986 al suddetto principio di separazione fra indirizzo politico e attività di gestione.

Occorre pensare, in linea anche con l'intendimento espresso dalla Giunta (verbale n. 2581/2014) a una revisione della legge regionale e alla rivisitazione dei suoi istituti ridefinendo, se del caso, anche i contesti applicativi della gestione fuori bilancio.

Il Regolamento 0195/Pres del 2005 è precedente al Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (dlgs 163/2006) e conseguentemente anch'esso va adeguato alla normativa vigente, fermo restando che le disposizioni del suddetto regolamento non vengono applicate qualora in contrasto con le vigenti disposizioni in materia (D.lgs. 163/2006).

Si sottolinea che, nel quadro della compatibilità con il dlgs 163/2006, il nuovo strumento dovrà essere coerente con il Regolamento per le spese in economia della Regione, salve le parti speciali dovute alle peculiari esigenze del servizio.

### **Il bilancio del Fondo – considerazioni generali sulle gestioni fuori bilancio**

Come si è detto, il Fondo regionale per la protezione civile costituisce gestione autonoma e fuori bilancio, secondo quanto stabilito con la legge istitutiva. Esso è alimentato con le risorse appositamente dedicate dalla legge finanziaria della Regione, con le risorse assegnate dallo Stato e da ogni altra eventuale somma in entrata.

L'approvazione del preventivo avviene con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore delegato, all'inizio dell'anno. La Giunta approva il rendiconto dell'esercizio, di solito verso la metà dell'anno successivo. Si tratta dunque di provvedimenti amministrativi, secondo quanto prevede la legge regionale istitutiva. Al testo deliberativo è allegata la tabella delle entrate e delle uscite, che riporta una serie di voci che danno conto in maniera

piuttosto analitica e dettagliata delle varie spese e entrate (fatte salve le considerazioni che faremo più avanti).

Va appena osservato che quelli sottratti allo strumento ordinario di destinazione delle risorse regionali, cioè la legge regionale (finanziaria), dalla scelta legislativa, appunto, della gestione fuori bilancio, sono importi notevoli: in termini di previsione, il Fondo può contare per il 2014 su 140 milioni di euro, ma in passato è arrivato a sfiorare il mezzo miliardo di euro (470 milioni nel 2004, anno successivo all'alluvione della Val Canale – vedi tabella allegata sub 1). Il sistema voluto dal legislatore del 1986 (e quindi assolutamente fuori discussione in questa sede) è stato strutturato per la gestione delle emergenze e per questa ragione appare estraneo alla logica ordinaria degli strumenti di bilancio della Regione, nell'ambito dei quali l'organo legislativo è chiamato a discutere e decidere interventi anche di poche migliaia di euro.

A seguito della modifica operata alla legge finanziaria regionale 2007 dall'art. 3, comma 58, della legge finanziaria regionale 2008 (LR 28 dicembre 2007, n.30), e quindi per espressa previsione normativa, con effetto dal 1° gennaio 2008 il Fondo regionale per la protezione civile, inoltre, è escluso dalla concorrenza alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica in materia di patto di stabilità interno

Le gestioni fuori bilancio della Regione sono disciplinate dall'art. 25 della LR 21/2007 (norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale) che al comma 1 stabilisce che "in ottemperanza ai principi di unità e universalità del bilancio sono vietate le gestioni fuori bilancio della Regione", mentre al comma 2 recita che "con legge regionale possono essere eccezionalmente autorizzate le seguenti tipologie di gestioni fuori bilancio:

- a) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati;
- b) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri;
- c) gestioni le cui entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi;
- d) gestioni autorizzate con legge regionale in relazione ad esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell'istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica".

La Corte dei Conti ha svolto più volte considerazioni critiche di ordine generale sulle gestioni fuori bilancio, specie in sede di giudizio per la parificazione del rendiconto generale della Regione, sia nella relazione illustrativa delle risultanze dell'analisi, sia nella requisitoria della Procura (anni 2009, 2011, 2012, 2013).

L'entità del fenomeno, l'apparente sua articolazione in realtà tra loro differenziate, l'assenza di precedenti controlli esterni di carattere sistemico, hanno indotto la Sezione di controllo della Corte dei Conti a includere nel suo programma di controllo del 2009 una disamina sui fondamentali aspetti gestionali, contabili e finanziari delle gestioni fuori bilancio della Regione, al fine di cogliere i tratti salienti di ciascuna gestione e di indirizzare eventuali futuri controlli verso le situazioni di maggiore attenzione.

L'art. 3, comma 4, della legge n. 20/1994, espressamente richiamato dall'art. 3 del dlgs. n. 125/2003 (norma di attuazione), prevede infatti che la Corte dei Conti eserciti il controllo successivo sulle gestioni fuori bilancio, verificando la legittimità e la regolarità delle gestioni nonché il funzionamento dei controlli interni.

La variegata tipologia di fattispecie definite come "gestioni fuori bilancio" trova oggi un comune denominatore esclusivamente nella nozione tecnico contabile che le accomuna, secondo la quale esse si caratterizzano per l'esistenza di una disposizione di legge che, in

presenza di determinate circostanze dalla stessa previste, autorizzi un organo straordinario dell'amministrazione (elemento soggettivo), di regola operante al di fuori del normale operato regionale, a gestire denaro pubblico (costituente un fondo) senza l'osservanza degli ordinari principi contabili e con procedure i cui esiti non sono analiticamente rappresentati nei documenti contabili dell'Amministrazione, e in particolare nel rendiconto (elemento oggettivo), nell'ottica del perseguimento di finalità pubbliche. Si tratta quindi di fenomeni che da un punto di vista contabile sono rilevati dalla contabilità regionale esclusivamente con riferimento alla fase dell'alimentazione del fondo a mezzo di risorse regionali e all'eventuale fase del rientro nel bilancio regionale di risorse del fondo.

La Corte dei Conti ha inoltre eseguito riscontri di legittimità e di regolarità di procedure e operazioni afferenti la gestione fuori bilancio della protezione civile secondo logiche tese a verificare, da un lato, l'affidabilità del rendiconto regionale e, dall'altro, l'affidabilità del rendiconto della gestione.

Gli esiti del controllo effettuato da parte della Corte dei conti vogliono richiamare l'attenzione su una serie di elementi di natura sistematica che attengono tanto alla sfera operativa della Regione quanto a quella delle singole gestioni fuori bilancio. Le osservazioni della Corte rendono evidente l'esigenza che al fenomeno delle gestioni fuori bilancio sia riservata cura e attenzione adeguata al carattere di eccezionalità che le contraddistinguono.

Sia detto per inciso, cogliendo l'occasione di questa ricerca, che la complessità e la stratificazione delle previsioni normative che si sono accumulate negli anni, la disomogeneità delle fattispecie che sono state ricondotte nell'alveo delle gestioni fuori bilancio, l'incertezza delle espressioni legislative utilizzate, l'assenza di chiare regole per la condotta "derogatoria" degli organi gestori consigliano una razionalizzazione e una semplificazione del sistema delle gestioni fuori bilancio regionali. Lo stesso Organo di controllo con le indicazioni via via formulate induce all'esigenza di considerare attentamente, al momento della loro istituzione, la loro necessità e proficuità.

### **La Sala operativa regionale**

La LR 64/1986 ha previsto l'istituzione della Sala operativa regionale, presso la Direzione regionale della protezione civile, quale luogo tecnico di comando, comunicazioni e controllo del servizio.

La realizzazione della struttura, sita a Palmanova presso la sede degli Uffici, è avvenuta grosso modo a partire dal 2001 e può dirsi di fatto completata. Essa ha impegnato importanti risorse del Fondo e ha conseguito per la Regione un'opera caratterizzata dall'adozione di altissime e avanzate tecnologie, che è divenuto il simbolo e insieme il risultato di maggiore evidenza di quanto ha potuto esprimere il sistema delineato dalla LR 64/1986.

Questo Ufficio ha condotto una ricerca (senza la pretesa di un'indagine) sulle fasi, le modalità, i costi della realizzazione della Sala rispetto ai principi di trasparenza e di accountability sanciti dalla legge 190/2012. Lo scopo è stato quello di verificare se sia possibile acquisire - e con quale grado di facilità e comprensibilità - da parte del pubblico la conoscenza di un'opera di grande rilievo, presa a modello nella Regione e non solo, e del modo in cui sono state impiegate le risorse pubbliche destinate alla sua realizzazione e al suo mantenimento. Poiché la riuscita della ricerca presupponeva calarsi nella situazione del cittadino, sono stati usati esclusivamente i mezzi a disposizione del pubblico, essenzialmente le informazioni disponibili sul sito [www](http://www) della Regione.

Le tappe principali della realizzazione sono contenute nell'allegato 2 (ricavate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1054/2014):

Il mantenimento dell'operatività piena della Sala necessita di un'articolata tipologia di beni e servizi, e della relativa manutenzione, riconducibili alle voci di spesa sottoelencate (l'elenco è stato ricavato pure dalla deliberazione giunta 1054/2014):

a. fornitura di materiale di consumo ed accessorio informatico hardware e software, elettronico e multimediale, materiale di cancelleria ed attrezzatura da ufficio, per la gestione del Centro operativo di Palmanova e della Sala operativa regionale di Protezione civile e delle relative reti di monitoraggio e di connessione;

b. spese di trasporto, distribuzione, spedizione e spese postali in genere, realizzazioni tipografiche o su supporti multimediali e acquisto di riviste e giornali e quotidiani e libri con attinenza specifica alle attività di protezione civile;

c. fornitura o noleggio di componenti e sistemi elettronici, informatici hardware e software ed elettrici, strumentazione elettronica e multimediale e di apparecchiatura specialistica come laserscan, georadar, telecamere termiche, proiettori, impianti audio, apparecchiature multimediali, videowall, led-wall, grandi schermi, ecc. , computer;

d. fornitura di piccola minuteria meccanica ed elettromeccanica e di componentistica elettrica ed elettronica, attrezzi ed utensili per officina meccanica e strumenti elettronici per laboratori di elettronica;

e. spese per i servizi di vigilanza, pulizia locali, traslochi e facchinaggi;

f. fornitura o noleggio di apparecchiature radio-trasmissive e di accessori come antenne cavi, speciali connettori, di apparati anche portatili e relative parti di ricambio ed accessori, ivi comprese le stazioni radio base, le antenne, i tralicci , ecc.;

g. manutenzione ordinaria e straordinaria, assistenza e manutenzione, dei sistemi tecnologici a supporto del Centro operativo, della Sala operativa Regionale e del suo Centro Coordinamento Soccorsi della Protezione civile della Regione, quali ad esempio a titolo esemplificativo non esaustivo impianti elettrici, sistemi informatici hardware e software, sistemi di condizionamento, cablaggi, sistemi multimediali, telefonici, computer, apparati radio, reti radio, reti di monitoraggio ambientale e di sorveglianza e controllo fisico ai fini di protezione civile presenti sul territorio regionale, sistemi di videosorveglianza, strumentazione specialistica come laserscan, georadar, telecamere termiche ecc;

h. spese per la stipula di contratti, valori bollati, imposte e tasse, canoni e diritti eventuali;

i. spese inerenti la presenza on-site di personale altamente specialistico per la gestione dei sistemi tecnologici a supporto del personale di Protezione civile della Regione;

j. spese per il pagamento del traffico e dei canoni telefonici per le utenze telefoniche fisse e mobili, per l'acquisto di nuove utenze telefoniche, per le spese di allacciamento e fornitura di energia elettrica e gas, per il pagamento dei canoni relativi all'utilizzo di frequenze per le reti di monitoraggio, di sistemi ricetrasmittivi e di sorveglianza e controllo fisico ai fini di protezione civile;

k. fornitura o noleggio di attrezzature, macchinari e sistemi specialistici o tecnico scientifiche per le finalità di protezione civile e per la gestione delle emergenze;

l. spese per la riparazione, manutenzione e completamento nonché acquisizione delle attrezzature, macchinari e strumentazioni anche specialistiche e delle relative parti di ricambio;

m. manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni mobili ed immobili, implementazione e gestione dei sistemi tecnologici, del Centro di previsione meteorologica OSMER;

- n. manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili, inclusi i relativi impianti, indispensabili al funzionamento della Sala operativa regionale del Centro operativo di Palmanova e del Centro Coordinamento Soccorsi della Protezione civile della Regione, nonché dei siti di proprietà dell'Amministrazione regionale, facenti parte delle reti e dei sistemi di comunicazione e monitoraggio di protezione civile;
- o. spese per la stipula di contratti di locazione o relative a canoni di ospitalità e diritti reali di godimento su immobili destinati al sistema integrato di protezione civile, incluse anche le spese per la manutenzione ordinaria degli immobili presi in locazione;
- p. manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni mobili assegnati alla Protezione civile della regione dal Dipartimento nazionale della Protezione civile;
- q. manutenzione ordinaria e straordinaria del parco macchine e attrezzature operatrici in dotazione, compresa la fornitura di carburanti, combustibili, lubrificanti, materiale di ricambio, di consumo ed accessori, e tutto quanto necessario per garantire ed assicurare la perfetta efficienza e sicurezza dei mezzi, nonché le spese per pedaggio autostradale mediante Telepass, compreso, inoltre, l'allestimento di automezzi speciali e il loro adeguamento alle normative, nonché l'acquisto di automezzi da adibire al servizio della Protezione Civile Regionale;
- r. acquisto di materiale igienico sanitario e di pronto soccorso, incluse le prestazioni di noleggio;
- s. fornitura di materiale e vestiario tecnico-operativo per gli operatori di protezione civile;
- t. fornitura di piccola ferramenta, utensileria tecnica anche minuta e materiale edile, attrezzi ed utensileria in genere per falegnameria, carpenteria metallica, meccanica, elettrotecnica e strumentazione elettronica in genere;
- u. fornitura di materiale di consumo, quali sacchi di juta, telonature o prodotti e sistemi chimici, generi di primo conforto, alimentari, acqua minerale, medicinali per affrontare le emergenze;
- v. oneri accessori inerenti le spese di personale impegnato nel superamento delle emergenze;
- w. oneri per la somministrazione di lavoro temporaneo per il superamento delle emergenze;
- x. ogni altra spesa necessaria al superamento dell'emergenza;
- y. spese per la formazione specialistica avanzata del personale su tematiche relative agli interventi di protezione civile ai sensi della L.R. 64/1986, nonché per l'ottenimento di particolari abilitazioni operative necessarie per l'espletamento delle funzioni di cui alla L.R. medesima, come patenti nautiche e patenti per la conduzione di mezzi speciali;
- z. spese di affitto ed allestimento di stand, sale ed immobili per il sistema integrato di protezione civile;
- aa. attività e strumenti di traduzione ed interpretariato;
- bb. acquisto di materiali, attrezzature e macchinari atti all'imballaggio ed all'immagazzinamento;
- cc. spese per le commissioni istituite per le finalità di protezione civile;
- dd. realizzazione di interventi ed opere infrastrutturali per lo sviluppo del Sistema integrato di protezione civile e del Centro operativo di Protezione civile di Palmanova;

ee. contributi a favore dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, servizi e forniture da parte dei soggetti pubblici e privati, sottoposti alla sua vigilanza, di cui all'art.1, comma 67, della legge 23 dicembre 2005, n.256;

ff. interessi moratori di cui all'articolo 4 del D.Lgs.231/2002.

Le suddette voci di spesa sono necessarie a garantire il più efficace funzionamento non solo della Sala, ma anche del Centro Operativo di Palmanova, del Centro funzionale decentrato e del Centro di coordinamento soccorsi, nonché delle infrastrutture. Tali spese in passato erano finanziate con risorse statali assegnate alla Regione Autonoma dal Dipartimento nazionale di protezione civile, con apposite Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri emanate per il superamento dei diversi contesti emergenziali occorsi sul territorio regionale nonché con specifiche normative.

### **Il problema della trasparenza. Un caso emblematico**

I preventivi e i rendiconti del Fondo, approvati come si è detto con deliberazione della Giunta regionale, comprendono specificamente le (sintetiche) voci attinenti la realizzazione della Sala operativa, (vedi ancora scheda allegata sub 1). Le deliberazioni sono facilmente rinvenibili sul sito, con ricerca per anno, filtrando per struttura proponente o per parola chiave. Le fasi della realizzazione sono seguite e determinate dalla Giunta regionale con deliberazioni (su proposta dell'Assessore delegato) assunte a cadenza più o meno annuale, che ripetono il medesimo schema; si tratta di provvedimenti che richiamano le deliberazioni precedenti, danno conto dell'avanzamento dei lavori e prendono atto delle esigenze che via via si manifestano e dei costi che comportano, sulla base di relazioni tecniche dettagliate firmate dai responsabili tecnico-amministrativi, le condividono e autorizzano gli Uffici alle attività conseguenti. Anche queste deliberazioni sono reperibili sul sito con una certa facilità da un utente in una qualche misura esperto o smaliziato, superando qualche problema dato per lo più dall'uso talvolta generico dei termini "Sala" e "Centro".

Tutta la realizzazione dell'opera, quindi lavori per alcune decine di milioni di euro e acquisizione di attrezzature assolutamente specialistiche, spesso uniche è stata compiuta dagli Uffici, i quali operano secondo le modalità consentite dalla legge (1986) e dal regolamento (2005) per quanto compatibili con il D.lgs 163/2006 (codice dei contratti). Il che è certamente in linea con il principio di separazione fra indirizzo politico e gestione amministrativa, ma appare stridente con un impianto normativo secondo il quale, ricordiamo, ogni spesa, anche minima è disposta dal Presidente della Regione o dall'Assessore delegato.

Si osserva che con le norme in materia di pubblicazione degli atti ai fini di pubblicità o ai fini di trasparenza, da ultimo il dlgs 33/2013, i contratti stipulati dagli Uffici regionali, così come i bandi e gli avvisi, sono pubblicati nella sezione Amministrazione trasparente del sito delle p.a. Peraltro la ricerca, attese le modalità di pubblicazione di questi dati (sono limitati al 2012 e 2013, in formato xml richiesto dall'AVCP, difficilmente comprensibili e comunque limitati ai soli elementi di sintesi) non è agevole.

Soprattutto va considerato che le informazioni devono essere desunte da singoli atti amministrativi, i quali in pratica costituiscono solo i frammenti di un'immagine d'insieme che occorre ricostruire da parte dell'utente, raccogliendoli e interpretandoli.

Della Sala operativa di Palmanova sono a disposizione del pubblico, secondo quanto richiesto dagli obblighi di trasparenza, moltissimi dati, come è stato evidenziato. Si tratta di documenti amministrativi formali, adottati dall'Organo di governo regionale che ha recepito le indicazioni e le proposte di carattere tecnico degli Uffici.

Tuttavia il grado di effettiva conoscenza e quindi di trasparenza sulla struttura probabilmente più avanzata e prestigiosa della Regione non può dirsi ottimale e non riesce ancora a rispondere adeguatamente all'esigenza di informazione concreta e sostanziale che ogni moderna P.A. deve soddisfare nei confronti dei cittadini, anche in considerazione del fatto che le norme di trasparenza e pubblicità sono posteriori di diversi anni.

Dato per assunto il generale interesse della cittadinanza alla razionale ed efficiente utilizzazione delle risorse pubbliche, si evidenziano a titolo di esempio alcuni dati e informazioni che una pubblica amministrazione avanzata e attenta alle esigenze di trasparenza dovrebbe proporsi di rendere disponibili, precisando che si tratta evidentemente di un obiettivo da perseguire al di là del formale adempimento delle singole disposizioni del dlgs 33/2013:

- il progetto del Centro e della Sala, ovvero le fasi progettuali;
- la previsione iniziale della spesa, le eventuali variazioni derivanti da revisione;
- le principali gare effettuate, le procedure di scelta del contraente e conseguentemente le ditte che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera;
- le attività e le spese che comporta la gestione della Sala, i programmi per la sua manutenzione e l'evoluzione dei sistemi;
- l'effettivo utilizzo della Sala e il personale necessario per l'esercizio.

Per le valutazioni che sono state svolte, si ritiene quindi opportuno l'inserimento della materia fra le aree del PTPC considerate a rischio, al fine degli opportuni monitoraggi e misure organizzative di prevenzione che saranno definite in quella sede.

Mauro Vigni

FONDO REGIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE - BILANCIO CONSUNTIVO - SPESE

in milioni di euro

								TOTALI		
	esigenze per urgenze	apparecchiature	servizio aereo	reti monitoraggio	finanziamento Enti Locali	calamità naturali	rischio sismico	generale (in bilancio)	in questa tabella	differenze (spese fuori tabella)
2003				manca l'allegato alla delibera				73,0		
2004				manca l'allegato alla delibera				95,2		
2005	9,8	1,7			7,8	111,0		138,0	130,3	7,7
2006	3,9	1,4	1,6		6,0	116,5		141,1	129,4	11,7
2007	11,9	2,5	1,7	1,1	3,1	122,0	1,6	160,0	143,9	16,1
2008	12,0	4,5	2,8	1,7	5,3	85,0		122,7	111,3	11,4
	altri contratti di servizio	infrastrutture telematiche	altre infrastrutture	sistemazione del suolo	fabbricati	prodotti informatici	trasferimenti			
2009	0,9	2,5	4,9	68,1	1,2	0,6	17,1	103,1	95,3	7,8
2010	4,3	0,8	4,0	49,0	0,9	1,2	14,5	80,8	74,7	6,1
2011	1,2	1,3	1,5	38,8	1,6	1,2	13,6	65,4	59,2	6,2
2012	2,3	3,5	6,6	29,1	1,0	5,0	6,5	59,2	54,0	5,2
2013	2,6	2,8	6,1	22,0	0,1	2,0	8,6	49,1	44,2	4,9

FONDO REGIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE - BILANCIO PREVENTIVO - SPESE

in milioni di euro

	CENTRO OPERATIVO				interventi per emergenze	servizio aereo	immediate esigenze in caso di emergenze	dotazione di apparecchiature	RETE			prevenzione e gestione rischi	finanziamenti Enti	TOTALI		
	ORDINARIE gestione manutenzione sviluppo	STRAORDINARIE		radio numerica					radio regionale	interconnessione sale operative	generale (in bilancio)			in questa tabella	differenza (spese fuori tabella)	
		infrastrutture	sviluppo													TOTALE
2004	0	0	0	0	409,0	0,8	20,1	10,9	0	0	0	1,2	9,1	470,0	451,10	18,90
2005	0	0	0	0	391,6	1,9	20,5	10,2	0	0	0	4,4	13,7	457,8	442,30	15,50
2006	0	0	0	0	421,5	1,8	18,8	11,7	0	0	0	7,0	11,4	486,8	472,20	14,60
2007	5,0	0	0	0	335,6	4,6	23,9	14,4	4,0	0	0	6,6	14,1	424,2	408,20	16,00
2008	5,0	0	0	0	273,8	6,1	41,0	14,8	10,0	0	0	18,8	13,9	399,6	383,40	16,20
2009	5,0	0	0	0	203,5	6,8	35,0	12,3	10,0	0	3,0	9,6	13,8	323,1	299,00	24,10
2010	5,0	0	0	0	138,0	8,9	38,0	6,3	10,0	0	2,4	24,6	9,7	269,1	242,90	26,20
2011	13,4	0	0	0	87,0	1,1	19,7	6,9	10,0	7,8	1,8	24,8	6,9	236,2	179,40	56,80
2012	10,0	5,2	9,2	0	69,8	5,0	21,0	3,8	10,0	7,8	2,9	7,0	6,2	204,6	157,90	46,70
2013	5,8	3,5	10,5	0	80,9	3,5	33,0	3,0	8,2	6,1	2,8	6,0	8,0	175,6	171,30	4,30
2014	4,5	1,9	8,7	0	64,4	3,3	22,4	2,6	8,2	4,0	1,7	3,0	2,6	140,1	127,30	12,80

### **Principali fasi di realizzazione della Sala operativa regionale**

- L.R. n. 64/1986 art. 28: istituisce la Sala operativa regionale di protezione civile quale luogo tecnico di comando, comunicazione e controllo del Servizio regionale di protezione civile.
- A partire dal 1992: vengono realizzate le infrastrutture tecnologiche informatiche e telematiche in base a quanto previsto dalla DGR n. 6006 dd. 22/11/1991 al fine di supportare la Sala Operativa di Palmanova nello svolgimento delle proprie attività.
- DGR n. 1545 dd. 11/05/2001: visto l'uso continuativo, l'emergere di nuovi servizi, la necessità di risposta sempre più ridotti e la naturale obsolescenza di alcune apparecchiature, è stato emanato il Piano di ripristino urgente e di miglioramento della funzionalità tecnologica della Sala Operativa regionale della Protezione civile di Palmanova, e delle strutture operative ad essa connesse. Con la stessa delibera è stato dato mandato all'Assessore regionale alla Protezione Civile di provvedere nel più breve tempo possibile, per il tramite della sua Direzione, alla realizzazione del Piano stesso.
- 4 maggio 2002: firma del Protocollo d'Intesa stipulato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento della protezione civile e la Regione FVG che ha portato al riconoscimento della Sala operativa regionale di protezione civile quale "Centro di Coordinamento dei Soccorsi" per le emergenze che interessano il territorio regionale, nonché quale Centro Operativo Unico (ai sensi della LR. n. 267/1998). Vista la particolare configurazione che la Sala operativa ha assunto viene ravvisata la necessità che vengano svolte, 24 ore su 24 le seguenti funzioni:
  - centro regionale unico di gestione, di visualizzazione e di interpretazione analitica di tutti i dati provenienti dalle reti di monitoraggio fisico del territorio;
  - centro regionale di gestione di modelli matematici predittivi e di validazione dei dati scientifici provenienti dalle reti di monitoraggio del territorio regionale;
  - centro regionale unico di elaborazione in situazioni di emergenza degli scenari di rischio e di evoluzione dei dissesti
  - centro regionale unico di gestione dinamica delle risorse materiali e dei mezzi disponibili per il coordinato impiego degli stessi in emergenza;
  - centro regionale unico per la gestione del Servizio aereo regionale diurno e notturno di protezione civile mediante elicotteri;
  - centro unico per la gestione del Servizio aereo regionale di telerilevamento e sorveglianza di protezione civile mediante elicotteri nonché per la gestione multimediale e l'elaborazione cartografica dei dati acquisiti;
  - centro polioperativo per l'organizzazione dell'azione del volontariato di protezione civile in emergenza
- DGR n. 584 dd. 04/03/2002 ha approvato i "Lavori di ampliamento e di integrazione della Sala operativa di protezione civile per la gestione delle situazioni di emergenza" ed ha dato inoltre mandato alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio di provvedere, con la massima urgenza possibile, all'acquisizione in proprietà dei terreni situati nel lato est della Sala operativa regionale e necessari per consentire la realizzazione dei relativi lavori di ampliamento operativo.

- DGR n. 2991 dd. 28/08/2002: il Presidente della Regione, unitamente all'Assessore alla protezione civile, hanno evidenziato le necessità inerenti il rafforzamento del sistema regionale di allerta di protezione civile, per fronteggiare gli eventi meteorologici calamitosi d'improvviso insorgere e rapido sviluppo. Con tale atto si è pertanto riconosciuto come sia indispensabile, ai fini di protezione civile, che il servizio di sorveglianza meteorologica disponga anche di un efficiente sistema di sorveglianza radar nel territorio regionale, integrato con le informazioni provenienti dalla rete di monitoraggio idrogeologico regionale. E' stato pertanto disposto di far confluire il radar di Fossalon di Grado, con le strutture ad esso collegate, presso il Centro Operativo di Palmanova.
- DGR n. 61 dd. 14/01/2003: viene approvata la convenzione con il Dipartimento della protezione civile e la protezione civile della Regione (firmata il 21 gennaio 2003) per l'attuazione dell'art. 4, c. 1, dell'ordinanza 3134 dd. 10/05/2001 afferente l'integrazione nel sistema radar nazionale dei radar meteorologici esistenti. In particolare la protezione civile deve:
  - garantire la collaborazione tecnico-scientifica delle proprie strutture;
  - rendere accessibili al Dipartimento, in qualità di Centro Operativo nazionale, i dati di osservazione meteorologica del sistema radar di Fossalon di Grado;
  - innovare tecnologicamente, gestire e mantenere il sistema radar meteorologico di Fossalon di Grado secondo delle dettagliate specifiche tecniche ed operative.
- DGR n. 1488 dd. 11/06/2004 è stato approvato il Piano urgente di rafforzamento operativo ed implementazione operativa della rete radio regionale della Protezione civile e del Corpo Forestale Regionale, dando mandato all'Assessore regionale alla protezione civile di provvedere all'attuazione urgente del piano.
- 10 gennaio 2005: è stato sottoscritto un protocollo d'intesa dai Prefetti delle quattro Province e dal Presidente della Regione realizzando una connessione delle reti dati, fonia e videoconferenza tra il Centro Operativo di Palmanova, le quattro Prefetture e la Capitaneria di Porto di Trieste; (è stato inoltre espletato il Servizio aereo di telerilevamento con tecnologia laserscan dell'intero territorio regionale mediante sorvoli aerei con elicotteri, come disposto con DGR n. 2386 dd. 20/09/2004 e n. 2814 dd. 18/12/2008).
- 18/01/2006: viene stipulato un protocollo d'intesa tra la Regione FVG e la Protezione civile della Slovenia mediante il quale si attua una connessione integrata con i Servizi di protezione civile della Slovenia. In questo modo la protezione civile ha acquisito una sua funzionalità operativa in ambito europeo.
- 30/11/2006: viene stipulato un protocollo d'intesa tra la Regione FVG e la Protezione civile della Carinzia mediante il quale si attua una connessione integrata con i Servizi di protezione civile della Carinzia. In questo modo la protezione civile ha acquisito una sua funzionalità operativa in ambito europeo. Nel dettaglio è stato realizzato il collegamento fra il Centro Operativo di Palmanova con le reti sismiche del FVG e della Carinzia in ottemperanza a quanto stabilito dalla DGR n. 126 dd. 28/01/2005 attraverso la stipula in data 31/03/2005 e 18/07/2006 di una convenzione con l'Osservatorio geofisico di Trieste al fine di restituire i dati sismologici delle reti regionali e i dati provenienti dalle reti di monitoraggio austriache così come previsto da INTERREG Italia- Austria (2000-2006).
- 29 giugno 2006: in caso di emergenza meteo per l'assolvimento dei compiti di cui sopra è stato stipulato un protocollo d'intesa con l'ARPA ed in particolar modo con

l'OSMER, prevedendo il collegamento fra le reti dati del Centro Operativo di Palmanova ed il Centro OSMER di Visco ed il Radar meteorologico di Fossalon per lo scambio dati metereologici e radar così come disposto dall'ordinanza n. 3134.

- 8 ottobre 2007: siglato accordo dal Prefetto di Trieste e dal Vicepresidente della Giunta regionale, con la presenza del Sottosegretario dell'interno, un protocollo d'intesa. In ottemperanza a tale protocollo la protezione civile ha provveduto alla connessione delle reti dati, fonia e videoconferenza, fra il Centro Operativo di Palmanova e i quattro comandi provinciali dei Vigili del Fuoco. (vedi L.R. n. 23/2007 art. 5, c. 1; L.R. n. 64/1986 art. 9 e art. 33).
- L.R. n. 9/2008 art. 10, c. 13e 21: il Centro Operativo di Protezione civile viene elevato a Centro Unico di interconnessione di tutti i sistemi comunali di videosorveglianza del territorio, assegnando alla protezione civile della Regione il compito di verificarne la compatibilità tecnologica e operativa (compito che si realizza attraverso la realizzazione delle sale operative, interconnesse con il sistema di protezione civile, presso le Questure, i comandi Provinciali dei Carabinieri e i comandi dei Vigili Urbani dei capoluoghi di Provincia (il 5 luglio 2010 è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'interno e la Regione FVG che ha disciplinato la realizzazione delle citate attività).
- LR 17/2008: dispone il passaggio dei beni mobili ed immobili nonché delle attrezzature e del personale tecnico ARPA-OSMER alla Protezione civile della Regione al fine di razionalizzare l'impiego delle risorse e ridurre i costi operativi (i dipendenti OSMER, 11 persone, sono in comando fino al 17/11/2014; per approfondire guardare le DGR n. 1880 dd. 14/10/2011 e n.243 dd. 18/11/2011 con le quali è stato autorizzata la stipula della convenzione).
- 5 luglio 2010: secondo protocollo di intesa in materia di sicurezza urbana e territoriale tra il Ministero dell'Interno e la Regione FVG, che ha disciplinato la realizzazione delle citate attività.
- 2010: è stipulata una convenzione con il Dipartimento della Protezione civile per attribuire al Centro funzionale di Palmanova il ruolo e le funzioni di Centro di documentazione nazionale di protezione civile nell'ambito del Sistema nazionale integrato, ai sensi della legge 267/1998; il compito è di ricevere, raccogliere, ordinare, elaborare, diffondere, rendere accessibili documentazione e informazioni sulla protezione civile.
- 1 dicembre 2014: il Centro funzionale di Palmanova diventa Centro funzionale decentrato - CFD, cioè uno dei nodi regionali della rete nazionale prevista dalla legge 100/2012, che integra la legge 225/1992; la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia è già capofila delle Regioni, che coordina fra loro e interconnette con il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Il Centro funzionale decentrato attua nella nostra Regione il sistema di allerta nazionale nei settori Meteo e IdroGeo, secondo quanto previsto dalla LR 3/2014; è adottata in tal senso, per il funzionamento del CFD, la Direttiva regionale sul sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL VICEPRESIDENTE